Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

MERCOLEDI 19 Aprile 1933 - (Anno XI) - N. 92 - Anno II - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI, *Settimanale politico - sportivo*

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 50; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero: L. 150; Numero separato Cent. 40; Arretrato 60 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz., Amm: Via di Prampero 10 - Tel. Dir. 1.15; Red. 660; Amm., 8.60 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Ditte, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologio L. 1; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 19 tel. 72.33

Pel disarmo economico

(Un articolo di S. E. Mejia)

ROMA, 18 (per telefono).

S. E. Mejia, Capo della missione argentina in Italia, ha scritto per la «Tribuna» un interessante articolo, nel quale ha esposto, con molta chiarezza e con preciso riferimento all'economia del continente americano, un giudizio che collima col proposito ripetutamente manifestato dal DUCE per ottenere, attraverso la chiarificazione politica, quello che S. E. Mejia chiama il disarmo economico.

L'articolo assume un'importanza notevole alla vigilia delle discussioni di Washington e per la preparazione di quella conferenza economica mondiale che potrà essere sempre minacciata dalle solite dispersioni generiche di direttive che non hanno poi alcun seguito nella politica concreta dei singoli Stati.

L'articolo che conclude con il pieno riconoscimento della bontà pregiudiziale del patto di Mussolini, indica la possibilità di alleanze economiche per uscire dalla situazione presente.

Ecco i punti più salienti:

«Fu un'iniziativa bellissima di S. M. il Re d'Italia la creazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che, come regolatore del commercio universale delle derrate, ha reso, durante un quarto di secolo, importanti ed apprezzati benefici.

Disgraziatamente esso fu immaginato e fondato per un regime di relativa libertà, e condannato da un professionismo esorbitante, a mettere in rilievo, con le sue statistiche desolanti, la realtà affliggente di oggi, la quale contribuisce non poco a riportare alla memoria, dal profondo, il conosciuto pensiero di Dante: «Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria».

Ed è la miseria senza retoriche, giacchè il mondo ormai si avvia a soffrire se non giunga presto una franca reazione del commercio internazionale, il quale va già perdendo il suo nome nella corsa all'abisso ove lo portano le esagerazioni della dottrina del «bastare a se stessi». Dottrina che sta dimostrando la sua inettitudine nei fatti che sorgono dallo «strangolamento» sistematicamente reciproco degli organismi produttivi.

E' ingenuo credere che potrà vendere una Nazione che non compera, e difficilmente potrà trovarsi un Popolo che arrivi a produrre tutto ciò che gli abbisogna.

Le Nazioni sono impegnate oggi, con molta ragione, a sopprimere la guerra, riducendo gli armamenti che minacciano lo sterminio e la distruzione di tutto; nello stesso tempo, con scarsa logica, si fa la guerra economica, che non porterà certo alla pace del mondo.

Oggi non potrà avverarsi il disarmo economico finchè non sia, come sarà, applicato contemporaneamente da tutti, come non è dubbio che esiste e dovrà esistere sempre uno stretto parallelismo tra quelle due inevitabili reazioni; e credo che sia tempo di approfittare di tutte le riunioni di uomini competenti per fare l'indispensabile propaganda di questa verità indiscutibile.

Il disarmo economico potrà essere iniziato del momento presente, tuttavia dovrà divenire una realtà, se si deve trovare una soluzione alla crisi che affligge il mondo.

Pare un controsenso che la protezione generalizzi un «trust» dello industrie che essa protegge; ma quando le Nazioni proteggono di colpo tutte le loro industrie, ne consegue, dentro le loro frontiere, una specie di livello sul terreno economico, mentre all'infuori si determina una vera e propria guerra con tutte le sue tristi ripercussioni».

Dopo avere illustrato con eloquenti esempi tali affermazioni, S. E. Mejia così conclude: «Nell'amara prospettiva di questi tempi, la reciproca protezione tra le Nazioni, specialmente tra quelle che si trovano legate da origini etniche comuni, è l'unica strada che può condurre alla salvezza, e forse non sarà lontano il giorno in cui si formino raggruppamenti distinti di Paesi che, con un'organizzazione economica complementare, trovino la soluzione sodisfacente ai loro gravi problemi attuali.

Non vi sono ragioni che rendano impossibile la formazione di queste alleanze. Se si uniscono alcune Nazioni per distruggere, altre ben potranno unirsi per creare, difendendo il gruppo con maggiori probabilità di successo che nell'ordine sparso.

Il patto a quattro proposto da Benito Mussolini per imporre la pace al mondo ben potrà stabilizzarsi per sopprimere la guerra economica, salvando le Nazioni dalla miseria».

La Missione Argentina a Napoli

rende omaggio al Principe di Piemonte

NAPOLI, 18

Alle ore 13 sono giunti i componenti dell'Ambasciata straordinaria dell'Argentina. Alla stazione, pavesata con trofei e bandiere italiane e argentine, erano convenute a ricevere gli illustri Ospiti il generale Gabbo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, le autorità civili, militari e fasciste, senatori, deputati e notabilità, il console della Repub. Argentina. Il gen. Gabba ha porto il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte mentre la folla, raccoltasi nell'interno e nei pressi della stazione, applaudiva calorosamente.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto in udienza al palazzo Reale i membri dell'Ambasciata.

L'udienza ha avuto luogo nella sala degli ambasciatori.

Nel cortile d'onore la banda prosidiaria ha suonato l'inno argentino ed un plotone di Carabinieri in alta uniforme ha reso gli onori militari.

Una calorosa dimostrazione di simpatia è stata rivvotta alla Missione argentina da parte della folla che si ammassava nei pressi del palazzo Reale.

Questa sera a palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo offerto dalle LL. A. RR. i Principi di Piemonte ai componenti l'Ambasciata straordinaria della Repubblica Argentisa. Al pranzo è seguito un ricevimento.

Von Papen visita il Foro Mussolini

prima di lasciare Roma

ROMA, 18.

Oggi alle ore 15, il Vice Cancelliere di Germania Von Papen si è recato a visitare il foro Mussolini. Ricevuto al suo arrivo dallo on. Ricci e dai dirigenti dell'Opera Balilla, il Vice Cancelliere del Reich ha visitato i locali della accademia fascista, soffermandosi ad osservare minutamente i modernissimi impianti. Ha poi assistito allo sfilamento in parata degli allievi dell'accademia fascista e delle giovanissime Camicie nere convenute al foro Mussolini per la cerimonia della consegna delle croci al merito. Il Vice Cancelliere del Reich, prendendo congedo, ha espresso all'on. Ricci il suo vivo compiacimento per la grandiosità degli edifici visitati e per la perfetta organizzazione del l'O. N. B.

La partenza

ROMA, 18.

Il Vice Cancelliere del Reich Von Papen ha lasciato Roma questa sera alle ore 22.20, salutato alla stazione dal Sottosegretario di Stato agli esteri S. E. Suvich, da funzionari delle Ambasciate di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede e da numerosi componenti la colonia germanica che hanno fatto al Vice Cancelliere una calorosa dimostrazione.

Alte onorificenze italiane

al Cancelliere austriaco Dollfuss

VIENNA, 18

I giornali recano che S. M. il Re d'Italia ha conferito al Cancelliere federale dott. Dollfuss la gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed al consigliere di legazione Hornboste la commenda dello stesso ordine.

I militi universitari di Torino

sostano a Napoli tornando dalla Libia

NAPOLI, 18

Stamane, alle ore 10.35, proveniente da Tripoli, è giunto nel nostro porto il piroscafo «Cesare Battisti», con a bordo la prima Legione universitaria «Principe di Piemonte». Al molo Angioino erano ad attendere i crocieristi la Legione della Milizia universitaria napoletana, reparti del 138 Legione della Milizia portuaria con a capo il luogotenente generale Verrò comandante il 4. Reggimento Legioni, il console generale Argentino comandante il 25. Gruppo Legioni, gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore e il rettore, magnifico della Regia Università Salvi, il quale ultimo ha recato ai goliardi torinesi il saluto dell'Università di Napoli.

Alle ore 12,10, proveniente da Roma, è giunto il capo dello Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, il quale, dopo aver passato in rivista le Camicie nere, ha rivolto loro un discorso che ha suscitato il più vivo entusiasmo, specie quando, esortandole a conservare sempre ferrea disciplina e fede fascista, ha inneggiato al DUCE.

Alle ore 15,30 il «Cesare Battisti» ha proseguito la sua rotta per Genova.

VIENNA, 18

Il Cancelliere Dollfuss ha diretto al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Nel momento in cui lascio la Patria di V. E., nella quale ho trascorso giornate indimenticabili e durante le quali ho potuto ammirare i progressi immensi che il Paese ha fatto sotto la geniale direzione dell'E. V. in questi dieci anni, prego accogliere i miei ringraziamenti più caldi per le amichevoli accoglienze fattemi, in tutte le circostanze, da parte del Governo italiano. Io sono particolarmente felice che questo viaggio a Roma mi abbia offerto l'occasione di entrare in diretto contatto con l'E. V. e di accertarmi che l'Austria, come per il passato anche per il futuro, può contare sull'amicizia e sull'appoggio potente dell'Italia.

I benemeriti dell'agricoltura

premiati con la stella al merito rurale

ROMA, 18

Nella ricorrenza della Festa del Lavoro viene quest'anno conferita la prima volta la nuova distinzione onorifica al «merito rurale», istituita dal Governo fascista per premiare gli agricoltori che svolgono effettiva attività in aziende agricole e che abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento della agricoltura nazionale.

Il Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sentita la speciale commissione consultiva istituita con R. D. 17. 11. 1932 n. 1715, ha sottoposto alla firma Soviana i decreti che conferiscono le stelle d'oro, d'argento e di bronzo, agli agricoltori prescelti. Gli insigniti sono i seguenti:

Le stelle d'oro

Stelle d'oro di prima classe:

Càproni dott. Federico da Vizzola, Ticino. *Con assidua opera direttiva e con cospicui mezzi personali ha risolto il problema tecnico agrario economico e sociale di una notevole estensione della brughiera di Vizzola che ha trasformato in frutteti e campi razionalmente coltivati con moderni allevamenti di bestiame ed industrie annesse, legando a questa zona, ove prima mancavano le condizioni di vita, ben trentacinque famiglie di mezzadria alle quali offre anche cospicua assistenza che va dalla protezione infantile, alla scuole, al Dopolavoro.*

Curato ing. Roberto, da Lucera. *Ha compiuto miglioramenti ed innovazioni colturali di grande interesse per il più razionale assetto cerealicolo e zootecnico di vaste aziende a cultura estensiva del Tavoliere, assicurando al bracciantato agricolo continuità di lavoro, dimora stabile in campagna e partecipazione alla produzione.*

Gallotta barone Giuseppe, da Battipaglia. *Apassionato agricoltore ha trasformato con notevole impiego di mezzi personali una vasta cropietà boschiva attuando il razionale rimboschimento di pendici montuose con miglioramento delle condizioni fisiche ed agricole della zona e con rilevante vantaggio della pubblica economia.*

Marassini Guido da Sorbolo. *Proprietario di una vasta azienda agricola nel Basso Parmense, caratterizzata da condizioni del tutto sfavorevoli a rispondere con elevate produzioni agli sforzi del produttore, è riuscito tuttavia a rinnovarla e trasformarla radicalmente tanto da raggiungere produzioni cerealicole tra le più elevate del Regno.*

Marongiu Arrigo, da Cagliari. *Con instancabile zelo, vincendo ogni sorta di disagio e molteplici difficoltà di ambiente, eseguendo rilevanti opere, ha raggiunto nella trasformazione delle sue aziende, condotte con criteri di rigida e bene intesa economia, risultati tecnici economici e sociali che costituiscono l'esempio efficace per l'avvenire dell'agricoltura sarda.*

Mazzotti Attilio, da Venezia. *Agricoltore, bonificatore, pioniere di ogni progresso agrario del Basso Piave, ha contribuito e contribuisce notevolmente all'incremento della produzione nazionale riuscendo di luminoso esempio a tutti gli agricoltori della Venezia.*

Medici del Vascello, ing. marchese Giacomo, Venaria Reale. *Con opera organica e coraggiose e con impiego di ingentissimi mezzi ha affrontato la radicale trasformazione di tremila ettari incolti, istaurando nelle terre bonificate un magnifico organismo produttivo affiancato da esemplari opere assistenziali che hanno contribuito al progresso sociale e demografico.*

Ramponi ing. Agostino, da Bologna. *Agricoltore nel senso più completo della parola, pioniere e propagandista indefesso, ha dedicato l'intera esistenza al progresso della propria azienda e di altre nelle quali ha avuto la direzione, svolgendo opera tenace e proficua, che è stata di esempio per tutte le attività agricole della Provincia di Bologna.*

Venerosi Pesciolini Conte Paolo da Firenze. *Ha dato non solo esempio apprezzato di sistemazione di un'ampia fattoria situata in zona montana, nella quale è riuscito quasi a quadruplicare la produzione granaria, ma ha fatto valere tale esempio presso gli altri agricoltori, facendosi anche promotore della costituzione di consorzi per i bacini montani e dando opera efficace pel rimboschimento.*

Vivarelli Colonna Francesco, di Grosseto. *Ha svolto opera attamente proficua nel campo agrario e sociale, rendendo alla coltura attiva, con volontà e intraprendenza assolutamente eccezionali, vaste plaghe, corredandole di ampi e comodi fabbricati e di abbondanti scorte vive e morte ed eseguendo bonifiche idrauliche di tale importanza da stare alla pari con quelle compiute da enti pubblici.*

Le stelle d'argento e di bronzo

Segue l'elenco delle stelle d'argento di seconda classe. Quelle per le Venezie sono state così assegnate:

Barbisan Antonio, Porcellengo di Piave — Baruissan Aurelio, idem; Bardissan Luigi idem — Bertaso Giorgio, Castelidazzano — Boscolo Antonio, Sottorarina — Botter Luigi Taglio di Po — *Brunetta Attilio, Prata di Pordenone* — Brunner Rodolfo, Isola Morosini — Cini Antonio, Buje d'Istria — *Coletti Tullio, Pastano di Pordenone* — Cristallini Adolfo, Salizzola — Dalmoro Giorgio, Portogruaro — Dedonà Luigi, Soprasospirolo — Dell'Orsola Fortunato, Trento — Dissegna Beniamino, Romano d'Ezzelino — Pagrazi Bortolo, S. Fermo — Fabbro Gaetano, Treporti — Fantoni Luigi, Angiari — Finotello Giovanni, S. Erasmo — Guiotto Ernesto, Pontedibarbarano — Kuen Giovanni, Rifiano — *Margheth dott. Giacomo, S. Giorgio di Nogaro* — Melloni Leone, Baone — Miari Alessandro, Belluno — Micro Boscolo Giordano, Sottomarina — Mosca Antonio, Corgnalo — Bexer Don Paolo, Novacella — Pedrini Ludovico, Galamino di Madruzzo — Peruffo Silvio, Sarogo — Pietrovecchio G. B., Pieve Soligo — Ronchi Giovanni, Sandonà di Piave — Silli Matteo, Santa Domenic di Visinara — *Silvestri Lorenzo, Reana del Roiale* — Rossino Luigi, Sorgia Vallin Enrico, Besaro — *Vesca Francesco, Mortegliano* — Vigili di Montecroce Jemiaro, Rovere della Luna — Violander Luigi, Silandro — Zamperioli Vittorio, Villabartolomeo — Cantarella Anacleto, Colognaveneta — Scarpi Vittore, Treporti.

L'elenco delle stelle di bronzo di terza classe comprende agricoltori di tutte le regioni d'Italia.

L'odierno Consiglio dei Ministri

ROMA 18 per telefono.

Domani, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Il Duca di Pistoia

visita la Fiera di Milano

MILANO, 18

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Pistoia si è recato a visitare la Fiera campionaria, ricevuto da S. E. il Prefetto e dal senatore Puricelli, che lo hanno guidato nella visita dei padiglioni della Fiera.

Il Duca degli Abruzzi commemorato dalla R. Accademia d'Italia

alla presenza del Sovrano, con discorsi di Marconi e Vallauri

ROMA, 18

Stamane alla presenza augusta di S. M. il Re, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto la solenne commemorazione di S. A. R. Luigi di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi. Alla cerimonia sono intervenuti le LL. EE. i Cavalieri della SS. Annunziata Grand'Ammiraglio Thaon di Revel Duca del mare, maresciallo d'Italia Caviglia e Marchese Imperiali, il V. Presidente del Senato sen. Bonin Longare, il V. Presidente della Camera dei deputati on. Bodrero, le LL. EE. i Ministri De Francisci, Gazzera e Ciano, il Sottosegretario di Stato on. Lessona il quale rappresenta anche il Ministro delle colonie, i Sottosegretari on. Puppini e Manaresi, Generale Russo, on.li Romano e ASQUINI, il principe Ciigi gran maestro dell'Ordine di Malta, generale Bonzani capo di Stato maggiore dell'Esercito, lo Ammiraglio Ducci Capo di S. M. della Marina, il Prefetto Montuori, il Comandante del Corpo d'Armata generale Goggia, il gen. Tringali Casanova Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, senatori, deputati, ammiragli ed ufficiali delle forze armate. Erano anche presenti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte, numerosi accademici d'Italia, Sir Osvald Mosley Capo dei fascisti inglesi e moltissime personalità.

L'arrivo del Sovrano

Erano ad attendere S. M. il Re presso l'ingresso di Sisto Quarto il Presidente della Reale Accademia d'Italia sen. Marconi, il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, il Governatore principe Buoncompagni Ludovisi, gli accademici Formichi, Volpe e Vallausi ed il prof. Marpicati V. Segretario del P. N. F., in rappresentanza dell'on. Starace.

S. M. il Re è giunto in automobile accompagnato dal marchese gen Asinari di Bernezzo suo Primo Aiutante di campo generale, e dopo essere stato ossequiato dalle autorità ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare, ove ha ricevuto l'omaggio dei convenuti.

Le nobile parola di Guglielmo Marconi

Ha preso per primo la parola S. E. Marconi, il quale ha detto:

«*Sire, Signore e signori! La scomparsa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi è stata particolarmente dolorosa per la nostra Accademia. All'orgoglio di annoverare nelle nostre file un Principe di Casa Reale si associava in noi la devota ammirazione per la squisita affabilità di Lui e l'altezza del suo carattere. Per me, che avevo goduto del privilegio di un'amichevole consuetudine più che quarantenne, fu personalmente una gioia ed onore averto colleghi all'Accademia, e tanto più profondo il dolore di perderlo così immaturamente. Egli è stato un esempio insuperato di Principe moderno, nel più nobile significato della parola: moderno negli ideali, virilmente perseguiti, e nella rara semplicità con la quale profuse fortune, tempo ed energie nell'affrontare vittoriosamente i pericoli delle più audaci imprese.*

Ebbe in grado eminente una delle più belle virtù: la modestia, che cerca, che trova nell'adempimento dei più alti doveri la suprema ricompensa.

«La Dinastia, la Patria e la scienza piangono la sua perdita e tuttavia, nell'unirci al comune cordoglio, noi siamo confortati dal pensiero che il suo ricordo non sarà mai cancellato, nè dal nostro cuore, nè dalle pagine della storia italiana.

Lascio ora la parola all'accademico Vallauri, che vi dirà degnamente dell'amato Principe, guerriero e scienziato».

Il discorso commemorativo

L'accademico Vallauri, tra la più viva commozione degli astanti, ha tenuto quindi il suo discorso commemorativo. L'oratore inizia il suo dire rievocando i giorni così turbinosi della storia spagnola, nei quali il principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta vide la luce a Madrid, figlio di Re. L'abdicazione del Padre è il primo dei colpi della sorte che dovevano dare tempra inevitabile a quella eccezionale natura; lo seguì la morte della Madre diletta, quando il piccolo Luigi non aveva ancora toccato i quattro anni. Descrive poi l'infanzia operosa e studiosa dei tre Principi fratelli, i viaggi d'istruzione e i primi contatti con le Alpi e col mare. A sei anni è iscritto nei ruoli della Marina, a 12 entra in quella R. Accademia Navale di Livorno che lascia in tutti i suoi allievi una così indelebile impronta e un così commosso ricordo. Compie con i suoi compagni di corso le campagne di istruzione ed ha il suo primo imbarco da ufficiale sul «Vespucci», sul quale fa una crociera sulle coste dell'America del Sud. Lungi dalla Patria, lo coglie la notizia della morte del Padre, egli torna alla vita del mare, nella quale trova e troverà poi sempre conforto alle prove dell'avverso destino.

Lo spirito ardimentoso del Principe

Seguono altre campagne e crociere in tutti i mari del mondo, ma anche non è sordo al richiamo delle alte montagne, ed eccolo, a capo di animosi compagni, preparare nei più minuti particolari una spedizione nel lontano Alaska e scalare e soggiogare l'indomito Sant'Elia. Il Duca è preso dal fascino di quelle iperboree regioni, e mentre foschi giorni correvano per la Patria, e i più giovani, accesi dal ricordo delle gesta del risorgimento, trovavano una invidia segreta e accorata per la miglior sorte dei padri e intristivano nello smarrimento dello spirito nazionale, l'ardimentoso Principe sabaudo si isolava volutamente dal mondo civile, e per un anno non si avevano notizie di Lui e dei suoi compagni, lanciati alla conquista della sfinge polare.

In quell'anno l'atroce regicidio copiva al cuore la Nazione, ne a darle un nuovo soffio di vita, di speranze e di ardore tornava, dopo un anno di silenzio, il giovane Principe, onusto di gloria per la gesta compiuta. Fu l'entusiasmo di un momento, poi nulla parve mutato nella vita del Paese. Eppure fu anche quello uno dei tanti semi a lungo chiusi da cui doveva più tardi, germogliare un'Italia nuova.

Il Duca tornò nella Marina con quella semplicità innata che era una delle doti della sua natura, che più gli accativava le simpatie universali.

Il salvatore dell'Esercito serbo

Seguirono altre memorande spedizioni: la conquista del Ruvenzori e la spedizione al Karacorum. Divenuto Contrammiraglio e capo del naviglio-sottile, seppe ravvivare in tutti lo spirito aggressivo. Con questo spirito lanciò le sue siluranti all'azione, allo scoppiare della guerra italo-turca, a Prevesa, a San Giovanni di Medua; con questo stesso spirito preparò la lotta per maggiori cimenti ed affrontò il problema della guerra in Adriatico. Qui egli tenne il supremo comando in modo che ancora oggi non è forse degnamente e interamente apprezzato. L'oratore rievoca la figura fredda, vigile, attenta del Principe a bordo della «Trinacria» durante quei mesi di austera vita guerriera. In piedi prima dell'alba, in piedi sempre, si può dire che nulla mai lo coglieva di sorpresa. Tutto aveva dinanzi agli occhi nella mente, e tutto decideva con prontezza sicura. Gli toccò l'arduo compito del salvataggio dei serbi battuti e respinti verso il mare, e nell'assolverlo il Principe mise a prova le sue mirabili doti di organizzatore e di soldato.

L'ultimo insegnamento del Duca degli Abruzzi

Restano, anche se da altri dimenticate, le memorande parole: «*Ora e sempre per questa opera vi accompagnino, marinai d'Italia, la gratitudine e i voti di tutta la Serbia, che sulle vostre navi oggi rinasce*».

Il Duca degli Abruzzi, come in ogni altro momento della sua vita, aveva voluto che nessun privilegio gli derivasse dalla condizione di Principe, se non il carico di maggiori doveri. Nobile fra tutti, quello di coprire appieno con la sua responsabilità la responsabilità dei gregari. Forse la guerra non era ancor chiusa che già egli pensava alla sua ultima grande impresa la quale, con intuito mirabile, lo spinse a farsi colonizzatore e ad additare con l'esempio il compito più vitale per l'Italia d'oggi il ritorno alla terra, la conquista e la riconquista di terra nuova, di qua e di là del mare. In questa terra di là del mare, riscattata alla cultura dalla sua opera feconda di pioniere, Egli ha voluto dormire l'ultimo sonno; e quando un male implacabile, sopportato con stoica fermezza, gli annunziò prossima la fine, volle solcare il mare per l'ultima volta.

Questa l'alta figura del Principe, che la Real Accademia d'Italia ebbe il grande onore e privilegio di chiamare nel suo seno; ed anche in questo consesso, nei semplici brevi discorsi come negli attenti silenzi, ognuno sentì quanto il suo spirito fosse acuto e vigile, dignitoso e deferente ad un tempo, e quanto la sua presenza incitatrice ed ammonitrice.

L'accademico Vallauri chiude il suo discorso commosso elevando il pensiero alla Maestà del Re che presiede alle fortune della Patria, condolia a più alte mete dalla passione del Duce, e rivolge alla memoria del Principe-marinaio il saluto di «*Viva il Re*» che già tante volte lo aveva salutato dai ponti delle navi.

S. E. Marconi quindi, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusa la seduta.

Il Sovrano, dopo essersi brevemente intrattenuto con l'accademico prof. Vallauri e con le autorità, lascia la sala di Giulio Cesare.

Un contributo del Duce

pel Tempio votivo di Cosala

FIUME, 18

Il DUCE ha fatto pervenire un contributo per la costruzione del campanile del Tempio Votivo di COSALA che raccoglie le salme dei gloriosi Caduti per la Causa italiana di Fiume. La popolazione ha accolto con vivo riconoscenza la notizia dell'elargizione del DUCE, al cui indirizzo ha tributato espressioni di devota gratitudine.

Affari d'oro pei mercanti di cannoni

La "Skoda" assume altri 3000 operai

ROMA, 18 (per telefono)

Informano da Vienna che la «Skoda», mentre da tutte le parti si parla di pace, per ordine e per conto della Piccola Intesa aumenta giorno per giorno la sua attività.

Si apprende infatti che la Polonia ha testè ordinato materiale bellico vario per l'importo di 250 milioni di corone, e che altri due Stati hanno fatto ingentissime ordinazioni.

Difatti la «Skoda» ha dovuto assumere, per fronteggiare le nuove ordinazioni, tremila nuovi operai.

Siamo lieti che altri tremila operai siano stati assunti dalla fabbrica di armi e siano stati così sottratti alla disoccupazione ma avremmo sperato che la nuova attività produttiva della giovane Repubblica cecoslovacca fosse in accordo con le invocazioni di pace che si levano da tutte le parti del mondo e col programmatico pacifismo del signor Benes.

Da quale pulpito!

La Jugoslavia in difesa... delle minoranze

ROMA, 18 (per telefono).

Recentemente, in occasione del dibattito alla Scupcina in seguito alle discussioni dei bilanci, tra gli altri oratori parlarono anche i deputati Kraft e Grassel, rappresentanti delle minoranze tedesche in Jugoslavia, i quali, in discorsi molto documentati, lamentarono i maltrattamenti subiti dai tedeschi in Jugoslavia e la privazione dei più elementari diritti umani e culturali.

Questo problema delle minoranze tedesche dipendenti da Belgrado è stato negli ultimi tempi diffusamente trattato anche dalla stampa tedesca, mentre commissioni di uomini politici e di giornalisti tedeschi si sono recate in Jugoslavia allo scopo di studiare sul posto le vere condizioni delle minoranze tedesche.

I risultati di queste inchieste sono stati pubblicati in Germania ed hanno prodotto una vivissima impressione, ed un profondo disappunto a Belgrado, per cui ora si cerca di correre ai ripari sferrando una specie di contrattacco contro l'Austria, a proposito delle minoranze nazionali slovene in Carinzia.

Senonchè questa meschina manovra non può trovare credito nell'opinione pubblica internazionale, poichè appare per lo meno fuori posto che sia proprio la Jugoslavia a muovere critiche a un Paese civile circa il trattamento delle minoranze, quando ormai è noto a tutti con quale metodo Belgrado procede contro tutte le minoranze che lo sono soggette, da quelle albanesi a quelle bulgare, tedesche, ungheresi ecc. per cui voluminosi memoriali si trovano davanti alla Società delle Nazioni, purtroppo senza pratico risultato.

La sentenza nel processo di Mosca contro gl'ingegneri inglesi

MOSCA, 18.

L'apertura della quarta giornata del processo contro gli ingegneri inglesi è contrassegnata da un tentativo dei giornali di suscitare apprensioni fra le ditte estere in Russia, dando loro l'impressione che sono sorvegliate per il caso che si dedichino alle spionaggio. L'«Isvestia» dichiara che i funzionari della «Metropolitan Wickers» si preparavano per una prossima guerra.

Alla ripresa di stamane sono ricominciate le arringhe della difesa in favore dei sei accusati inglesi da parte dei loro avvocati russi. L'avvocato di Thornton Brause ha parlato 45 minuti sostenendo che l'assoluzione del mio onesto».

Gregory distrugge l'attendibilità dell'intera confessione di Thornton, sostenendo che, se una parte di quel documento è riconosciuta inesatta, l'intero documento non può aver valore.

Nel pomeriggio, terminate le arringhe degli avvocati, gli inglesi hanno fatto le loro ultime dichiarazioni. MacDonald ha detto: «Io sono colpevole, non ho niente da aggiungere».

Nordwall ha detto: «Io non sono colpevole. Io rimango amico della Repubblica sovietica».

Sishney ha detto: «Io non sono colpevole e qualunque sia il verdetto lascierò il Tribunale da uomo russo, il giudice Ulrich dovrà scrivere per intero di suo proprio pugno tutta la sentenza con tutte le sue considerazioni e motivazioni riguardo a ciascun imputato.

Monkhouse ha detto: «Io sono innocente di tutte le accuse mosse contro di me».

Thornton si è dichiarato ugualmente innocente e così pure Gregory.

Tutti i russi si sono riconosciuti colpevoli.

I giudici si sono ritirati alle 15.30 alla Camera di Consiglio per elaborare la sentenza, che probabilmente sarà resa pubblica questa sera ad ora tarda.

Sebbene i giudici si siano ritirati in camera di consiglio alle ore 15,30 il verdetto non sarà conosciuto che a tarda ora della notte in quanto, secondo il costume consumando panini con caviale, o leggendo o chiacchierando.

Alcuni gruppi passavano il tempo giocando alle carte o ai dadi. Fra il pubblico vi erano rappresentanti di tutte le classi di Mosca e molti amanti degli spettacoli sensazionali.

Thornton è stato condannato a tre anni di prigione.

MacDonald a due anni e Gregory è stato assolto.

Gli altri tre inglesi sono stati condannati all'espulsione dalla Russia, che dovranno lasciare entro tre giorni, dieci russi sono stati riconosciuti colpevoli ed uno assolto.

(Radio Stefani).

Condanna a tre e due anni

espulsioni dalla Russia e assoluzioni

MOSCA, 18 notte.

I giudici sono rientrati nella sala dell'udienza alle ore 23,55, dopo aver deliberato per circa sei ore. Nel frattempo centinaia di spettatori, fra cui era largamente rappresentato l'elemento femminile, attendevano con impazienza,

S. E. Starace visita la Fiera di Milano

e partecipa alla "Giornata del pioppo,,

MILANO, 18.

S. E. Starace, giunto ieri sera a tarda ora a Milano, ha iniziato stamane alle 9,30 la visita della Fiera Campionaria. A ricevere il Segretario del Partito, erano all'ingresso S. E. il Prefetto, il sen. Puricelli e le autorità cittadine.

Di fronte al padiglione del turismo, luogo predisposto per l'azienda, erano il Segretario Federale Console Bruna, il presidente dell'Ente Opere assistenziali Oreste Bononi, i membri dei due direttori, tutti i fiduciari rionali e gli ispettori di zona, che S. E. Starace ha passato in rivista.

La visita ha avuto inizio dal padiglione del turismo, da dove il Segretario del Partito, guidato sempre dal presidente della Fiera e accompagnato dalle autorità, è passato nel salone dell'automobile intrattenendosi lungamente, sostando poi in ogni stand e particolarmente interessandosi nel reparto degli autotrasporti e in quello del « Libro del Fanciullo ». Il Segretario del Partito, accolto dai cori di balilla e di giovani italiane, ha assistito al rito della bandiera. Il corteo è passato quindi rapidamente alla « Mostra del Libro », che ha ceduto le sale superiori all'Istituto nazionale dell'esportazione. S. E. Starace, ossequiato dai dirigenti delle varie istituzioni e dagli espositori, ha poi visitato il vastissimo padiglione delle industrie chimiche e quello degli orafi.

Continuando nella sua visita alla Fiera, S. E. Starace si è soffermato nel padiglione dell'O. N. C. dove ha esaminato i grafici e le planimetrie che documentano l'intensa attività svolta dall'istituzione per la bonifica delle zone malariche. Dal padiglione dello sport caratteristico per l'esposizione di materiale da attendamento e da equipaggiamento, passa all'edilizia e quindi rapidamente alla meccanica, dall'aviazione al padiglione dei colori e vernici, alla radio, alla elettrotecnica, agli apparecchi scientifici, alla televisione, dove si svolgono interessanti esperimenti.

Dopo una rapida visita al padiglione del tabacco italiano ed a quello dell'industria mineraria, S. E. Starace lascia la Fiera.

All'Automobile Club

Dopo poco le 12 S. E. Starace, si è recato alla sede del RACI, per procedere alla premiazione dei soci della Sezione milanese che hanno partecipato alle « Mille Miglia » ed ai vincitori della « Settimana del silenzio ».

Il Segretario del Partito è stato ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Fornaciari, da tutte le autorità cittadine convenute nel vasto salone dello adunanze, dal commissario della Sez. milanese del RACI, e dai dirigenti.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'arrivo di S. E. Starace, la cerimonia ha avuto inizio. Il commissario della sezione milanese del RACI ha pronunciato brevi parole di saluto, alle quali S. E. Starace ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di presiedere la cerimonia che ha assunto particolare importanza perchè egli procederà alla premiazione in nome del DUCE, da cui ha avuto espresso incarico. L'annuncio ha suscitato vivissimi reiterati applausi.

Quindi il Segretario del Partito ha proceduto all'assegnazione dei premi ai venticinque partecipanti alle « Mille Miglia » ed ai cinque vincitori della « Settimana del silenzio ».

Alla "Giornata del pioppo,,

Nel pomeriggio S. E. Starace ha partecipato alla giornata del pioppo, organizzata dalla Confederazione fascista degli agricoltori nei locali del grande edificio rustico che sorge ad un dipresso nel mezzo della città dei traffici e dove è per il pioppo predisposta la Mostra nazionale. Fra le autorità che hanno ricevuto il Segretario del Partito era anche il luogotenente generale della Milizia forestale Agostini. La manifestazione odierna riveste un carattere di particolare importanza: il problema forestale, che già trovò tre anni or sono nell'ambiente stesso, in occasione della Mostra dell'economia nazionale, una interessante illustrazione, alla quale conferì prestigio e autorità la partecipazione diretta di Arnaldo Mussolini, è ora, per iniziativa del Comitato nazionale forestale e per la partecipazione della Confederazione agricoltori, una nuova illustrazione, specialmente per quello che riguarda una delle caratteristiche questioni di pianura. Se la Mostra della montagna servì tre anni or sono a dare all'opinione pubblica un'impressione dei vantaggi che il rimboschimento della montagna offriva all'economia nazionale, la Mostra di quest'anno serve a lumeggiare l'importanza economica della coltivazione di un albero la cui utilizzazione è multiforme ed interessa varie branche dell'attività commerciale ed industriale italiana; prevalentemente giovando al rimboschimento della pianura.

Pertanto da questi concetti si comprende più facilmente lo scopo della Mostra che il Segretario del Partito ha posto sotto l'insegna del Littorio. La Mostra illustra sostanzialmente due punti: Da una parte l'impulso economico della pioppicultura non solo nel quadro dell'economia nazionale. In secondo luogo la coltivazione e la utilizzazione del pioppo nelle svariate industrie. Si hanno quindi, oltre ad una serie di diagrammi, quadri, di segni tendenti a dimostrare l'importanza dalla coltivazione del pioppo e della utilizzazione del legno, una rappresentazione sintetica del processo di produzione dagli impianti dei vivai alla messa in dimora delle piantine nei terreni adatti, seguendo quindi, mano a mano la crescita di tali piantine fino alla loro maturazione.

Proseguendo nella sua visita alla Mostra del pioppo S. E. Starace, dopo avere visitato i locali al piano terreno, dove sono esposti fra l'altro i grafici e il materiale fotografico che documentano tutta l'attività in corso per le regolarizzazioni del Po, dall'Adda al Mincio, è salito al piano superiore accolto nella sala delle adunanze dal saluto di un folto gruppo di agricoltori convenuti al congresso per discutere sullo sviluppo della pioppicultura.

Le parole di S. E. Starace

S. E. Starace, anche nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha aperto con un breve discorso il congresso. Dopo avere rivolto un vivo ringraziamento agli intervenuti ed avere espresso il suo plauso agli organizzatori della Mostra e ai partecipanti, l'on. Starace ha detto fra l'altro: « Ho visitato stamane la Mostra e ne sono rimasto profondamente impressionato. Perchè ho avuto la precisa sensazione di un vero e proprio balzo in avanti compiuto dall'industria italiana. Anche questo nostro settore ha la sua importanza. Per quest'anno possiamo dichiararci soddisfatti degli obbiettivi raggiunti; l'anno prossimo ci troverà indubbiamente su una linea più avanzata. Resta intanto fermo che nella esplicazione di questa attività abbiamo inteso di servire il Regime disinteressatamente e appassionatamente come è nel nostro costume, seguendo l'esempio di Arnaldo che fu nostro Maestro. Nel suo nome, caro a noi tutti, dichiaro aperti i lavori. (Insistenti vivissimi applausi hanno salutato il breve discorso dell'on. Starace).

L'on. Paolucci De Calboli, presidente della terza sezione del Comitato nazionale forestale, che particolarmente si occupa della pioppicoltura, ha letto la sua ampia relazione, dalla quale è apparsa, documentata con rigida severità tecnica, tutta l'azione svolta fino ad oggi da quando, nell'adunata di Roma a palazzo Littorio, si concretarono i punti programmatici.

L'oratore ha concluso dichiarando di confidare che i risultati in qui ottenuti sotto l'alto patrocinio di S. E. Starace, riescano di conforto ed incoraggiamento tanto ai produttori che agli industriali del pioppo, ai quali certamente non potrà sfuggire l'importanza delle realizzazioni conseguite in così breve tempo e in clima fascista. Così anche in questo settore dell'attività nazionale si adempie il comandamento del DUCE, che volle tra le prime battaglie questa che gli agricoltori combattono per la rigenerazione silvana dell'Italia.

Sulla relazione Paolucci, che ha raccolto il consenso unanime, S. E. Starace ha dichiarato aperta la discussione.

L'on. Cacciari, che ha preso la parola, ha proposto, tra il consenso unanime e reverente, che il padiglione alla Fiera sia intitolato al nome caro e indimenticabile di Arnaldo Mussolini.

Numerosi congressisti parteciparono quindi alla discussione, trattando i temi più svariati, inerenti tutti alla coltivazione e alla profilassi del pioppo.

Il convegno si chiude colla proiezione di un film di propaganda. S. E. Starace ha quindi lasciato la Fiera.

I problemi dell'agricoltura

discussi in una riunione internazionale

ROMA, 18.

La conferenza interparlamentare del commercio ha iniziato stamane alle 10 i suoi lavori con una riunione preparatoria della commissione agricola nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Borghese, presenti numerosi congressisti.

Presiedeva S. E. De Michelis, che ha rivolto ai congressisti un cordiale saluto, lieto di ospitarli nella sede dell'Istituto ed ha bene augurato allo svolgimento dei lavori del congresso. Ha ringraziato a nome dei congressisti il signor Baye, segretario fondatore della conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Sono state quindi discusse nelle sedute antimeridiane e in quella pomeridiana cinque relazioni sulle quali hanno interloquito delegati italiani e stranieri. In particolare l'attenzione della commissione è stata richiamata dalla relazione del senatore polacco Ivanowsky sulla ricostruzione economica e finanziaria dei Paesi agricoli dell'Europa centrale ed orientale. Nell'assenza del senatore Ivanowsky la relazione è stata illustrata dall'ex Ministro polacco Janta Polczynski.

Il presidente S. E. De Michelis ha in proposito messo in rilievo che la questione è stata già largamente esaminata dallo Istituto internazionale di agricoltura nella sua riunione del 10 corrente, nella quale fu affermata la necessità di migliorare la bilancia commerciale di un gruppo di Paesi debitori i quali non possono soddisfare ai loro impegni se non con prestazioni di merci e servizi. A tale fine occorre prendere in considerazione provvedimenti speciali del tipo di quelli proposti alla conferenza di Stresa. L'importante argomento formerà oggetto di discussione anche da parte dell'assemblea plenaria della conferenza.

Le altre relazioni svolte sono le seguenti: Il compito della donna nell'agricoltura (relatrice la signora Volska della Camera dei deputati polacca). La superpopolazione agricola in conseguenza della meccanizzazione dell'agricoltura (relatore il senatore romeno De Serban). Il credito agricolo internazionale (relatore il consigliere tecnico ungherese Koka Pivni). La funzione del credito agricolo in tempi di prosperità e in tempo di crisi (relatore Tardy).

Una visita in Italia

dei capi dei combattenti francesi

ROMA, 18

Il presidente onorario dell'Unione Federale dei Combattenti francesi, Pichot, e il Segretario generale dell'Unione stessa, Randoux, che stanno compiendo un viaggio in Italia per visitare l'organizzazione dei Combatt. francesi esistenti in varie città della penisola, durante la loro permanenza a Roma si sono recati a visitare i dirigenti delle Associazioni Combattenti italiani ed hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo dinanzi alla tomba una corona di alloro. Gli ospiti francesi hanno anche visitato Littoria, esprimendo la loro ammirazione per la grandiosa realizzazione del Regime.

30 scienziati italiani a Madrid

per il congresso di oftalmologia

MADRID, 18.

E' stato inaugurato dal Presidente della Repubblica, all'Università di Madrid, il 14.o Congresso internazionale di oftalmologia, alla presenza di numerosissimi congressisti, tra cui trenta italiani.

Vari delegati hanno pronunciato parole di saluto a nome delle rispettive Nazioni. Il prof. Ovio, presidente della delegazione italiana, ha pronunciato il suo discorso in lingua spagnola, applauditissimo. In connessione con il Congresso si è tenuta anche la assemblea generale dell'Associazione internazionale per la profilassi della cecità.

Il raid pasquale della "Balilla,,

dal Cairo a Gerusalemme

GERUSALEMME, 18.

La carovana di venti automobili Fiat « Balilla », recante oltre sessanta italiani, partita dal Cairo, è giunta a Gerusalemme dopo avere attraversato 450 chilometri di strade e piste desertiche. Nel comunicare il successo di questo raid pasquale della « Balilla » il Console Generale d'Italia in Palestina De Angelis ha così telegrafato alla « Fiat »:

« Orgogliosi del lavoro italiano e fidenti sua affermazione in questa terra, rivolgiamo alla gloriosa Casa un deferente pensiero ».

Direttive per l'insegnamento universitario

impartite dal Ministro Ercole

ROMA, 18.

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha inviato una circolare ai Rettori e Direttori delle Università e degli Istituti Superiori e ai Presidi delle Facoltà e scuole per richiamare la loro attenzione sulla necessità, ai fini del migliore e più organico funzionamento degli Istituti di Istruzione Superiore, che siano scrupolosamente adempiuti tutti i compiti spettanti alle facoltà e scuole e particolarmente quelle che maggiormente interessano l'attività didattica.

Il Ministro, riferendosi a quanto disposto dall'art. 24 del R. D. 30 settembre 1923, ricorda l'obbligo che hanno le facoltà e scuole di raccogliere i programmi dei corsi, di esaminarli e coordinarli fra loro, d'introdurvi le opportune modificazioni e di elaborare così un piano organico di studi pienamente rispondente ai postulati del Regime come alle finalità scientifiche e professionali delle facoltà e scuole medesime.

La responsabilità dei presidi e delle facoltà e scuole, osserva il Ministro, deve sentirsi vivamente impegnata ad attuare nel miglior modo possibile questo coordinamento di tutti i programmi dei corsi, quale armonico sviluppo di una intima vitalità creatrice, nella piena consapevolezza che solo in tale modo ciascuna facoltà e scuola possa effettivamente costituire un'unità organica del sapere, mentre altrimenti si avrebbe un insieme di insegnamento meccanicamente giustapposti, che poi finirebbero per intralciarsi a vicenda o che nel migliore dei casi darebbero luogo ad inutili doppioni, con scarso profitto per gli studenti e con deplorevole sciupio di mezzi e di energie.

In connessione con tale coordinamento appare la necessità di predisporre gli orarii dei singoli corsi in modo da adeguarli alle esigenze di ciascun programma. E dovranno inoltre i Rettori e Direttori degli Istituti di Istruzione Superiore, sempre a termini della circolare del Ministro, interessarsi perchè all'inizio di ogni anno accademico siano rimessi al Ministero i programmi dei singoli corsi per ciascuna facoltà e scuola, insieme con deliberazioni dei rispettivi consigli. Altro compito importante demandato ai Presidi della facoltà e scuole è quello di vigilare sulla disciplina scolastica ed a questo proposito la circolare rileva che tale compito è da intendersi in relazione a tutte le complesse e delicate esigenze dell'insegnamento universitario, sicchè devono i presidi render si conto che i singoli corsi si svolgano col massimo profitto per gli studenti e dare, quando ne sia il caso, opportune direttive affinchè l'insegnamento possa produrre i migliori suoi frutti.

Devono essi parimenti assicurarsi che gli esami di profitto e di laurea abbiano luogo pubblicamente con ogni maggiore garanzia di serietà, essendo questa una delle condizioni essenziali per elevare il tenore degli studi universitari.

Infine la circolare, ricordando come a norma del regolamento generale universitario spetti ai presidi di redigere e sottoporre alle rispettive facoltà e scuole una relazione sul funzionamento di esse facoltà e scuole durante l'anno accademico sul risultato degli esami e su ogni altro argomento che ritengano opportuno segnalare, invita i rettori e direttori degli istituti di istruzione superiore e volere curare che copia delle suddette sia trasmessa al Ministero dell'Educazione Nazionale alla fine di ogni anno accademico.

Viva attesa in Jugoslavia

per il processo contro Macek

BELGRADO, 14

Vivissima è l'attesa qui, come in Croazia, per l'imminente processo contro il Capo dell'ex partito dei contadini croati, dottor Vladimiro Macek, che il 24 prossimo comparirà davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Oltre cento avvocati da tutta la Jugoslavia si sono offerti per difendere Macek e tra essi si annovera anche l'ex Ministro degli Esteri Trumbic, il quale, come si ricorderà, difese il Macek nel primo processo che intentò la dittatura esattamente tre anni or sono. Se nonchè questa volta il Tribunale si è opposto alla difesa del Trumbic, avendo anch'egli firmato la nota dichiarazione di Macek dello scorso novembre. Inoltre, siccome la legge sul Tribunale Speciale non consente che lo accusato abbia più di un avvocato, così avverrà che il Macek dovrà scegliere tra tutti quelli che si sono offerti a difenderlo un solo avvocato e sembra che questi sarà l'avv. Kostic di Zanun.

Una città cinese bombardata

da aeroplani giapponesi

PECHINO, 18.

Aeroplani giapponesi sono comparsi questa mattina sopra la città di Tung Chow, a dodici miglia ad est di Pechino, e hanno gettato bombe che sono cadute fuori dell'abitato.

(Radio Stefani).

L'avanzata giapponese

si spingerà fino a Pechino?

PECHINO, 18

Le miniere di carbone di Tangshan hanno dovuto essere chiuse in seguito alle operazioni militari giapponesi. Numerosi ricchi cinesi abbandonano la regione, temendo che l'avanzata giapponese possa spingersi fino a Pechino. Rinforzi cinesi sono ammassati sulla riva destra del fiume Lu-an.

(Radio Stefani)

L'aviatrice australiaca Bonney

in volo dall'Australia all'Inghilterra

BATAVIA, 18.

L'aviatrice australiana Harry Bonney, che sta compiendo il volo dall'Australia all'Inghilterra, è arrivata a Sourabanya ieri alle 16,15 ed è ripartita per Singapore stamani alle 6,30. (Radio Stefani).

Betram ha compiuto il volo

dall'Australia alla Germania

BERLINO, 18.

L'aviatore tedesco Hans Bertram, proveniente da Atene, ha preso terra a Berlino, terminando così il suo volo dall'Australia alla Germania. Egli ha coperto il percorso da Giava a Berlino, più di 14,000 chilometri, in sei giorni e mezzo. (Radio Stefani).

Un noto alpinista torinese

precipitato in un burrone

PONTRESINA, 18.

L'avvocato Umberto Balestreri, presidente del Club alpino accademico italiano di Torino, mentre faceva una ascensione sul Bellavista, al disopra di Pontresina, nell'Engadina, è caduto in un profondo burrone. Dopo lunghissimi sforzi, una squadra di soccorso è riuscita a raggiungere la salma dell'alpinista che oggi è stata trasportata a Pontresina.

Il crepaccio nel quale cadde l'avv. Balestreri era profondo circa quaranta metri. La morte dello sventurato dovette essere istantanea.

La salma sarà trasportata per ferrovia a Torino.

Tintura Stomatica Feletto

d'erbe eupeptiche alpine.

Stimola funzioni naturali degli organi digerenti, regola la digestione eccita l'appetito.

Prescritta, raccomandata da notabilità mediche.

Cronaca sportiva

CICLISMO

Attilio Sberzè del V. C. Schio vince brillantemente il Gran Premio di Pasqua a S. Vito

La Coppa all'U. C. Trevigiani

S. VITO al TAGLIAM, 17

(Rit.). - Un successo superiore ha avuto il IV Gran Premio di Pasqua che la locale Stefanutti ha organizzato con la consueta competenza. La corsa valevole per il campionato Veneto dei dilettanti Junior e libera ai licenziati dall'U. V. I. di terza e quarta categoria ha radunato alla partenza 61 concorrenti in rappresentanza delle seguenti società: U. C. Stefanutti, C. C. Udinese, V. C. Valvasone, U. C. Trevigiani, V. C. C. Veneziano, V. C. Vicenza, V. C. Schio, C. C. Scorzè, e Fascio Grion di Pola. Vi erano delle squadre formidabili, come per esempio l'U. C. Trevigiani, atleti isolati, ma tutti preparatissimi. Ne è sortita quindi una gara magnifica, tirata a 36 all'ora, e una lotta appassionante anche per il suo svolgimento a punti su cinque giri, le cui volate hanno entusiasmato la folla straripante convenuta in località Braida.

Vincitore è uscito brillantemente Attilio Sberzè, un reduce dal Giro del Lazio nel quale pure si aveva fatto ammirare. Il campione del V. C. Schio ha vinto come sanno vincere i giovani in possesso di elevata classe. Egli ha sgominato tutti. Smarritosi nella prima volata, forse per inesperienza della località del traguardo, si è aggiudicato in seguito tutte le quattro successive con una chiarezza che ha rivelato in lui doti di velocità non comuni. Bravo Sberzè!

La competizione ha segnato la simpatica ripresa della « Ciclisti Trevigiani » che si è aggiudicata la Coppa di Pasqua con Carniato, secondo; Perini terzo e Gabrielli, quinto. Il successo degli azzurri cerchiati della città del Sile, nella forma anche in cui è stato conseguito ha giustamente soddisfatto i dirigenti Garbino, Fregonese ecc. i quali oggi hanno avuto il premio meritato alla lor otenacia e ammirevole cura continuamente prodigata al formidabile squadrone.

Carniato, il levriero ben noto, il risorto Perini, l'agile Gabrielli, il colosso De Marchi, il giovane Roman sono ragazzi forti e bravi coi quali in avvenire le affermazioni non possono mancare.

Gardonio, un altro reduce dal Giro del Lazio ha compiuto una bella gara e il quarto posto se lo è meritato. Forò nell'ultimo giro, si scatenò contro una offensiva in piena regola, ma nulla è stato possibile contro questo solido giovane. Senza l'incidente sopraccennato forse Gardonio avrebbe potuto fare meglio ma il V. C. Valvasone può essere soddisfatto avendo anche avuto piazzato inaspettatamente il minuscolo Vacchiani, uscito come uno scoiattolo nella terza volata.

Il C. C. Stefanutti non ha avuto dalla sua la sorte. Presentatosi in gara pieno di speranze, con una squadra affiatatissima tutta agli ordini di Bernava e Centis, specialisti noti pel genere di gara, si è sfasciata subito dopo il via per una serie di incidenti che hanno frustrato ogni sforzo dei bravi bianco neri. Centis e Bernava, il primo vittima di due forature consecutive nel primo giro disputato a 41 all'ora, e il piccolo Bernava tutto solo in un ambiente di anziani consumati si sono egualmente classificati settimo e sesto rispettivamente e 2. e 3. della 4. categoria e questo merita veramente una citazione, specialmente per il Centis perchè riprendere in una gara tirata a 36 all'ora, neutralizzando in meno di 40 km. l'handicap di due forature è un'impresa che vale forse di più della stessa vittoria. Piano, vittima pure di forature nel primo giro, Genero e Vit si sono completamente sacrificati ai più noti compagni, arrivando però sul gruppo dei primi.

Un cenno meriterebbero anche altri concorrenti come il Casarsa, il Del Mei, il Piccin, Sperandio, Dozzi che pure arrivarono nel gruppo. Zanardo, Fadel, Facchin, Poggi, Fregonese, il vicentino Zampieri, Izzaro e tant'altri sono stati tolti dalla gara per incidenti vari.

La corsa ripetiamo, è stata seguita da una folla imponente contenuta oddinatamente però dalla Milizia locale la quale ha svolto un servizio lodevole e degno del più ampio elogio. La località « Braida » patria di Centis, Bernava, ha vissuto ogni, sia pure nel disappunto della sorte sfavorevole dei due beniamini, una indimenticabile giornata di sport, merito tutto di Giona Trevisan il quale non badando a sacrifici di sorta la ha voluta ed è riuscito.

Alla gara ha assistito anche il Podestà on. Fancello, il Console Grillo comandante la 63.a Legione, il seniore cav. Fancello e altre autorità, e questo può essere motivo di orgoglio per i tenaci e valorosi dirigenti la « Stefanutti » con alla testa il dott. Cassani.

Tra i presenti abbiamo notato anche con piacere il V. C. Friulano Maniago, il cronometrista ufficiale per la provincia sig. G. Batta Lovadina numerosi dirigenti le Società.

Commissario di gara l'ottimo signor Mazzoleni di Treviso.

Emma

Ordine di arrivo

Ordine d'arrivo:
1. Sberzè Attilio V. C. chio che compie i 100 km. in ore 2.48' alla media di km. 35.710;
2. Carniato Adelmo U. C. Trevigiani.
3. Perini Vilfredo, idem
4. Gardonio Gastone V. C. Valvasone;
5. Gabrielli Glus., U. C. Treviso;
6. Bernava Corrado, C. C. Stefanutti;
7. Centis Antonio, idem
8. Vacchiani Vittorio, V. C. Valvasone;
9. De Marchi Secondo U. C. Trevigiani;
10. Casarsa Ivo C. C. Udinese;
11. Roman Giovanni U. C. Trev.
12. Del Mei Giovanni C. C. Stef.

Seguono altri numerosi in t. m.

Classifica campionato veneto juniori

1. Carniato Adelmo,
2. Bernava Corrado
3. Centis Antonio
4. Casarsa Ivo
5. Roman Giovanni
6. Del Mei Giovanni.

* * *

La Coppa di Pasqua è stata assegnata definitivamente alla Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso.

La Brescia-Roma per Giovani fascisti

L'arrivo alla seconda tappa

FIRENZE, 18

Al viale Milton, presente numerosa folla, è avvenuto oggi l'arrivo della seconda tappa della corsa ciclistica Brescia-Roma per Giovani fascisti. Dopo la disputa della volata ha tagliato primo il traguardo Maggioni Franco del Fascio Giovanile di Como che ha impiegato a compiere il percorso Bologna-Firenze 107 km. ore 3.15' e 12" alla media di km. 32.706. 2. Randi del Fascio di Firenze stesso tempo; 3. Gotti del Fascio di Bergamo; 4. Nava del Fascio di Bergamo in 3.16.49"; 5. Rigamonti di Como; 6. Bariffi di Como in 3.17'10"; 7. Grassi del Fascio di Milano in 3.18'15". Seguono altri concorrenti in tempo massimo.

CALCIO

Cervignano - San Giorgio 1 - 1

Col punto incasellato nell'ultima giornata delle finali, la bella compagine del Cervignano si è conquistato il titolo di squadra campione dei liberi del Friuli orientali. E l'ambito premio è stato più che meritato dai calciatori di Cervignano, che specialmente nelle gare eliminatorie hanno meravigliato per la superba condotta di gara, per la tecnica di gioco per gli strepitosi ininterrotti successi riportati in quattro mesi di campionato.

L'incontro col San Giorgio è stato quanto mai combattuto, perchè i sangiorgini si erano portati a Cervignano col fiero proposito di vincere, per riscattare così la sconfitta dell'andata. Per poco gli ospiti non sono riusciti nell'intento. Sarebbe stato, però, ingiusto un risultato negativo per i cervignanesi.

Il primo tempo ha avuto un corso equilibrato per pressione dei due quintetti attaccanti nelle opposte zone di gioco. Al 24.o minuto il San Giorgio segnava un bellissimo goal con la sua ala destra. Sul finire di questo primo tempo i sangiorgini restavano in dieci per l'uscita del loro centro mediano, che non rientrava più in campo per il resto della gara.

La ripresa era di netto marca del Cervignano che si portava all'attacco, mettendo l'assedio asserragliato al campo degli ospiti, ma non concludevano. Il goal del pareggio arrivava finalmente al 27.o minuto e veniva segnato da un terzino dei locali, che, come i compagni di reparti di punta e della mediana, aveva occasioni varie di tirare sul goal del San Giorgio. Gli ospiti, pur giocando in dieci senza il perno della squadra, riuscivano a conservare il pareggio. Impeccabile è stato l'arbitraggio del monfalconese Trevisan.

Conoscete il Togal?

Le tavolette di Togal sono un rimedio efficacissimo nei dolori causati dalla gotta, dalle nevralgie, nei dolori di capo, nei raffreddori. Questo preparato ha incontrato il favore generale, grazie ai brillanti successi ottenuti da oltre seimila medici, fra cui molti di grande fama.

(Il Togal si trova in tutte le Farmacie. Campioni gratis dai Rappresentanti: Uhlmann & Manzoni - Via V. Vela 5 - Milano).

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI

Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Via Urinarie ap. parato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7.
Dalle ore 13 alle 15 - Telef. 9-45

Dr. Gino Murero

Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITA DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermocelticо Comunale

Malattie della Pelle e Veneree

UDINE - Via Girardini N. 3
Telefono 6-88
dalle 8.30 alle 9.30: dalle 14 alle 17

Il Bagno in casa è un elemento indispensabile

La civiltà Romana insegna.

L'EMPORIO dell'EDILIZIA di Udine

(Via Vittorio Veneto 38 - Tel. 8-80).

mette in vendita per APRILE - MAGGIO la serie da bagno smontabile, composta della nuova, comoda vasca a sedile, porcellanata internamente ed esternamente, e dello scaldabagno rapido in rame lucido (rendimento 6/7 lt. di acqua calda al minuto).

per sole L. 515 in contanti

VENDITA ANCHE A RATE

Noleggio AUTO

Vetture Lussuose a tariffa ridotta

Tel. 1-20 GARAGE VANZETTO *Via Volturno, 19*

Noleggi con l'auto BALILLA.

POSSIEDE IL TRITTICO PER IL SERVIZIO OLTRE CONFINE

TIPOGRAFIA

G. B. DORETTI

UDINE

Via di Prampero 5 - Telefono 4-07

MOBILIFICIO

SELLO

STILE 900 e ANTICO - SEMPLICE e di LUSSO

FONDATO 1868 **- UDINE -** TELEFONO N. 10

PIAZZA UMBERTO I, E PALAZZO COMUNALE

Un commosso cantore dell'anima femminile

Boris Georgiev

Fra tutti gli artisti che ho conosciuti, Boris Georgiev, il noto pittore bulgaro, è senza dubbio quegli che più ha sapunto colpirmi. Natura eccezionale, di lui si potrebbero scrivere colonne e colonne senza che mai la mente accusasse quell'impressione di fatica o di noia, che purtroppo è inevitabile quando, necessità di critica per esempio, obbligano ad affrontare temi aridi.

Con piena letizia giornalistica di lui scrissero moltissimi critici e scrittori d'arte, italiani e stranieri. Lo definirono con perfezione, lo analizzarono con minuzia; fra tutti i paesi in cui visse, l'Italia, sua dolce patria d'elezione, seppe anche capirlo profondamente. Ma forse troppo pochi videro in lui ciò ch'egli è sopratutto: il più puro e commosso cantore dell'anima femminile.

La donna ha infatti nella sua arte un posto di elezione, e anche una storia. Storia che nella sua soavità ricorda quei cantici che S. Francesco elevava al Signore, nell'esultanza del suo cuore inondato di gaudio. I quadri la riportano tutta in una successione di momenti nei quali s'è fermato il ricordo dell'effetto purissimo che legò il Georgiev ad una sua sorella, creatura di meravigliosa bontà e di superiore intelligenza.

Minata da un male che non aveva trovato sufficiente difesa nel suo fragile organismo, seguì il fratello nelle profumate solitudini della Valsugana, dove questi sperava ridonarle con l'aria purissima e con le amorose cure del suo grande affetto, la salute perduta.

Costruì egli stesso, con travi trasportate sul dorso dal paese più prossimo al loro romitaggio, una casetta, sprofondata d'inverno tutta sotto la neve immacolata.

La chiamarono: la casetta della felicità, e lo fu; un'ombra soltanto vi passava a tratti. Un'ombra purtroppo di morte.

Non è possibile guardare senza sentirci stringere il cuore da una profonda commozione, i bellissimi affreschi nati in quei tre anni, dalla contemplazione del tragico dolore che pesa sulle creature umane, e le eterne immutabili serenità della Natura. Sono di quel tempo le sue opere più profondamente sentite, di cui bellissime, fra tutte: *Ave Natura, Il viandante e sua sorella, La capanna della felicità*, e il trittico: *Autunno, Ecce Homo* e *Sorella*.

Vivevano del prodotto dei campi, in estasi religiosa davanti alle maestose bellezze del Creato. Fusi in una incomparabile armonia di pensieri e di sentimenti egli lavorò tenacemente alla perfezione della sua arte, ed ella lo ispirò, volgendolo verso quei temi di bellezza eterna che la sua anima, affinandosi nel dolore, in un progressivo ascendere verso Dio, sempre più luminosamente intuiva.

Il Georgiev contava rimanere lassù per tutta la vita. Venne invece la guerra e con essa anche l'ora tragica della separazione. La soave creatura morì portandosi nel suo regno di pace la promessa ch'egli avrebbe sempre coltivato, unico grande compito della vita, i sentimenti della bontà, della misericordia e della comprensione verso tutti gli esseri viventi, uomini ed animali, affratellati dal dolore e dalla morte.

Il Georgiev allora abbandonò disperato le montagne del Trentino, i suoi cari amici pastori, per riprendere il cammino sulla gran de strada del mondo, nella dolce sicurezza però di essere costantemente accompagnato dall'amore di lei e dalla sua immagine purissima alla cui memoria egli dedicò ogni opera.

Continuatore moderno (in quanto a perfezione della forma) di quella magnifica arte che fiorì in Italia nela seconda metà del '400, allievo spirituale del Beato Angelico, la sua arte rivela uno sforzo costante verso un ideale superiore di bellezza. Nata da uno studio continuo e profondo, epurata da ogni facile mezzo di effetto, edificata sopra quanto di più puro, di più elevato, di più onesto ed eterno vi è nel mondo, più che un'arte essa divenne per il Georgiev una religione.

Ad entrare nel suo studio infatti, pare quasi di essere penetrati in un santuario, per quanto non vi si trovino nè ombre, nè lampade misteriose, ma la massima luce e la più schietta semplicità.

Così, in un secolo di deformazione artistica, mentre tanti artisti d'oltr'alpe, e d'oltremare e purtroppo anche d'Italia, avviliscono la santa maternità con figure ripugnanti o pietose, e handendo ogni grazia di sentimento, ogni nobiltà d'invenzione, rappresentano la donna spesso con sgorbi mostruosi, ecco uno che, in forma schiettamente italiana, all'opposto la eleva.

Nè certo per gl'infiniti tesori di grazia profusi nei suoi volti femminili, si potrà chiamare il Georgiev un sentimentale o comunque un sorpassato. Partito a quattordici anni dalla casa paterna, la sua vita è tutta un magnifico esempio di forza e di virilità.

Percorse tutti i paesi d'Europa, parte dell'Africa e dell'India, e fin dove gli fu possibile sempre a piedi. Conobbe la vita dalla sua forma più miserabile alla più raffinata, dai bassifondi all'alta società; e trovò amici dovunque, cari amici che in quel viaggiatore solitario della grande strada del mondo, riconobbero subito il fratello, l'anima generosa e pura offertasi a una vita di apostolato.

Come dissi all'inizio, di lui, della sua strana ed interessante esistenza, e della sua nobilissima arte, molto si occuparono i giornali dei varii paesi d'Europa.

Ma la vita e l'arte di questo commosso cantore dell'anima femminile, sono troppo ricche, perchè ne possa scrivere esaurientemente chicchessia. Ne scriverà però il Georgiev stesso. E' una precisa intenzione, quando gli anni non gli permetteranno più l'esistenza intensa a cui ora è abituato, di ritirarsi nuovamente sulle montagne del Trentino, quelle stesse che lo videro giovane prepararsi fervidamente per il compimento della sua missione nel mondo, e di scrivere, nel nostro bell'italiano, il libro della sua vita.

Chiusa, quanto mai degna, di una vita come questa del Georgiev, spesa tutta al raggiungimento del più alto ideale che possa tentare un intelletto umano: la perfezione di un'arte e di una anima.

ELEONORA TOROSSI

L' originale trovata
di due poliziotti americani

PARIGI, 18

Si ha da Newark che la polizia è riuscita a mettere le mani su due banditi che si erano specializzati in aggressioni alle coppie che hanno l'abitudine di recarsi in automobile in un bosco vicino alla città. Parecchi idilli erano stati turbati dall'intervento dei rapinatori i quali, dopo avere spogliato dei denari le vittime, finivano con l'impadronirsi anche dell'automobile. Per mettere fine alle aggressioni, due poliziotti si camuffarono uno da donna e l'altro da sportivo e dopo qualche giorno riuscirono a mettere le mani sui due delinquenti. Mentre stavano preparando una merenda sull'erba, furono avvicinati da due persone scese da una elegante automobile ed armate di rivoltella le quali chiesero loro i denari ed i gioielli. I due..., amanti si finsero spaventati ma, mentre l'uomo si lasciava frugare, la... donna vibrava un ben aggiustato pugno al mento di uno dei banditi mandandolo a rotolare per terra. L'altro poi venne ridotto all'impotenza dal finto sportivo.

Gli zulù civilizzati

BOSTON, 18

Anche nel Sud Africa, la civilizzazione occidentale è riuscita a penetrare e a produrre molti cambiamenti.

Infatti, la signorina Lavinia Scott, insegnante a Inanda Seminary, dove è situata la sola scuola femminile del Sud Africa, che sia diretta da un personale cristiano, racconta che gli Zulù di quelle regioni sono cambiati in modo quasi incredibile.

Sebbene essi continuino a coprirsi di sontuose pellicce, a portare piume sulla testa, ed a rimanere fedeli sino all'eccesso a tutti i dettagli del loro costume nazionale, hanno però imparato che questo abbigliamento è molto apprezzato dai visitatori occidentali, ed hanno stabilito una tariffa per gli appassionati di fotografia che desiderino procurarsi la loro effigie.

Ma il cambiamento più sensibile si nota nelle loro capanne, dove molti oggetti occidentali hanno fatto la apparizione.

Infatti, non è raro, penetrando nell'abitazione di un capo, di trovarvi teiere e cazzeruole come si potrebbero vedere nelle più moderne abitazioni occidentali, nonchè portafiori, magari adibiti ad usi diversi di quello al quale erano stati destinati, o addirittura capovolti, ma che ciò nonostante sono oggetto di grande fierezza da parte del loro proprietario.

La fontana del falso oro

COLORADO, 18

Un curiosissimo fenomeno che aveva fatto nascere molte rosee speranze nel cuore di un gran numero di minatori è quello che si è prodotto alcuni anni or sono a Horsethief Park, nel distretto minerario del Colorado.

Si trattava di una sorgente che giorno e notte sprizzava acqua che dava l'impressione di contenere oro.

Naturalmente, i minatori credettero che si trattasse di una nuova fonte di oro, e molte strane storie cominciavano già a circolare negli accampamenti dove si diceva che fosse sufficiente raccogliere un po' di acqua magica in un bicchiere per ottenere una mutevole quantità del prezioso metallo.

Gli ingegneri si sono naturalmente interessati ed hanno fatto esaminare l'acqua. Ma ohimè, si trattava semplicemente di alcune particelle di mica assolutamente prive di valore, che con il riflesso della luce assumevano il colore dell'oro.

Oggi molti minatori si recano ancora alla sorgente magica ma semplicemente per rinfrescarsi con la sua acqua freschissima.

La fortuna del Re di Svezia

STOCCOLMA, 18

Il Re Gustavo di Svezia è indubbiamente un uomo fortunato. Ciò è stato dimostrato durante il suo recente viaggio sulla riviera francese. Infatti, dei tre biglietti di lotteria che egli aveva acquistato a Montecarlo, il primo gli ha fatto vincere un accenditore automatico per sigarette; il secondo gli ha fruttato un bellissimo portasigarette ed il terzo un delizioso ferro da cavallo in oro.

Rimembranze pasquali in campagna

Erano tre allora le feste pasquali. Però alla solennità della domenica celebrata divotamente colla massima pompa nonchè colle massime scorpacciate, proporzionate, in misura scalare, dalle famiglie patriarcali benestanti a quelle povere del volgo, seguiva la seconda festa con fervore smorzato dalla sazietà per l'intemperanza iniziale, e si finiva alla terza con noia e stanchezza.

Sono ricordi di sessant'anni fa. Il sabato santo era tanto da fare per riordinare, pulire, abbellire la casa di dentro e di fuori, che non bastava l'aiuto delle bambine, improvvisate donnine di gran serietà per l'occasione, ma era sott'inteso l'obbligo anche per i maschietti di dare una mano nelle molteplici faccende. Compito principale per essi era quello di lustrare la catena pendente dalla fuligginosa cappa del camino pel sostegno delle caldaie e delle pentole sul focolare.

E in questa faccenda annuale non sapevi se più fosse assordante lo strepitar ferrigno di tanti catenacci trascinati ad un tempo per le vie del paese, fino a completa lucidatura, ovvero il gareggiare e il soprafarsi delle voci dei trascinatori.

Il tradizionale gioco delle uova cominciava dopo il pranzo dell'indomani. Questa prima festa era certo la migliore. Era un buttarsi alla cieca nel sospirato trastullo, con abbondanza di ova e di varie provviste.

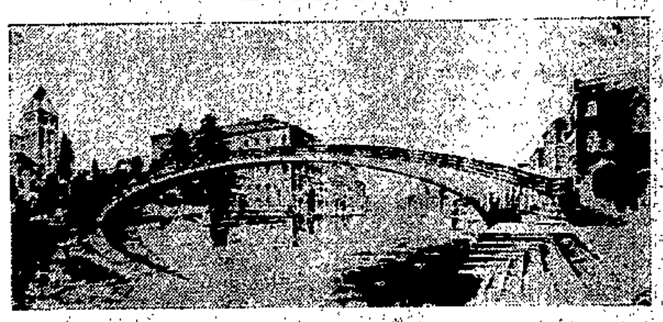
Ma sbollita la giocondità intensa e sincera di quel primo tempo, già figuratoci in mente come preludio a miglior godimento, seguiva invece, negli altri due pomeriggi, un passatempo gradatamente affievolito. Si cominciava così a comprendere che anche pei bimbi un gioco troppo ripetuto e prolungato genera sazietà, e poi in quei torni pasquali le provviste di contorno al gioco delle uova venivano ridotte in misura e varietà nella seconda e più nella terza giornata.

Eravamo sul colle rinverdito (un magnifico colle morenico del nostro bel Friuli, dal quale si dominava un panorama indescrivibile) una frotta numerosa di bimbi d'ambo i sessi, non esclusi dei piccini in gonella; tutti muniti di cestini con ova strabollite colorate dipinte, insieme a tant'altre ciarie. Si facevan ruzzolare le ova ben sode per ogni verso del dolce pendio. Servivano a giochi svariati tra cui la gara a chi le gettasse più in alto e più lontano senza rotture nè incrinature. E rimanevano ben sconcertati quelli cui toccavan le prime disgrazie. Era naturale che questi sfogassero la loro invidiuzza col molestare i compagni più fortunati nel divertimento, dopo aver fatto la festa ai rottami non delle ova soltanto. Comitive di bimbe giudiziose si appartavano dietro a cespugli, a qualche distanza dal campo affollato, sperando di godere in pace la loro allegria. Ma un trillo non saputo frenare, una vocina d'impazienza sfuggita le tradiva e addio quiete. La malizia di qualche monello le raggiungeva colà, ed era rotto l'incanto.

In quel chiassoso solazzo infantile si confondeva, si immedesimava allo sboccio olezzante della primavera che si ripete divinamente ogni anno, quello della nostra primavera preziosa che non ha più ritorno, che più non si ripete. Gioia di natura rinata trasfusa nella tenera vita umana, vita in miniatura di tante promesse, che non sa e non pensa un domani.

E. MATTIONI

Il nuovo ponte sul Canal Grande a Venezia
L'affermazione dell'ing. Pascoletti nel Concorso



Il progetto dell'ing. Pascoletti per il ponte all'Accademia

Sono vive tutt'ora le polemiche critiche per i progetti della nuova stazione di Firenze che tanto appassionano il mondo artistico e anche quello dei profani. Com'è noto, il Ministero si è riservato la definitiva decisione, mentre già centocinquantamila persone hanno visitato la mostra dei progetti. Al concorso per la stazione fiorentina ha partecipato anche l'ingegnere udinese Cesare Pascoletti — attualmente residente a Roma — che si è aggiudicato il secondo premio ex aequo.

L'affermazione dell'ing. Pascoletti, giovanissimo e studioso professionista, non può che riuscire gradita in Friuli, tanto più che recentemente egli, su numerosi concorrenti, ha ottenuto il terzo premio nel concorso per il nuovo ponte sul Canal Grande all'Accademia di Venezia.

La forma ardita ed ampia del ponte merita davvero la più viva attenzione. A questo progetto la giuria ha messo sotto l'appunto che i parapetti in vetro e cemento costituiscono un elemento troppo moderno mentre non si deve dimenticare che il vetro specialmente illuminato tenuamente di notte darebbe un effetto suggestivo con lo sfondo cupo dell'acqua e che il vetro è un prodotto eminentemente veneziano.

Le straordinarie avventure
dell'esploratore Hugues

LONDRA, 18

Avventure veramente straordinarie e che ci svelano lati sconosciuti del carattere e delle abitudini di alcune belve, tra le quali il re del deserto, sono quelle che racconta il signor J. E. Hugues, di ritorno da una delle sue ardimentose spedizioni di caccia.

Il signor J. Hugues, è notissimo negli ambienti sportivi inglesi come un cacciatore imbattibile. Non vi è abitante della jungla, che egli non abbia avuto occasione di abbattere con un colpo di fucile. L'unico animale con il quale non abbia mai dovuto sostenere lotte è il gorilla.

Il signor Hugues, come molti suoi colleghi che hanno avuto occasione di studiarlo da vicino, non è un grande ammiratore del leone, al quale nega buona parte delle qualità che la leggenda popolare di alcuni paesi gli attribuisce. Però, è di parere che il re del deserto non va sterminato, ed anzi, racconta come i componenti delle più selvagge tribù africane, si impongano spontaneamente un limite nella caccia al leone che, nonostante i pericoli che esso rappresenta, non vorrebbero assolutamente veder scomparire.

Una stra avvenura è quella capitata all'esploratore allorchè un giorno in una caccia si avvicinò ad un leone che aveva avuto la spina dorsale spezzata da un projettile. All'avvicinarsi dei suoi feritori, la povera bestia, dimenticando qualsiasi fierezza o ferocia, alzò la testa e cominciò a gemere con la stessa intonazione che potrebbe aver un bimbo ferito.

Ma un sistema di caccia, o per meglio dire autodifesa assolutamente insolito, è quello al quale il signor Hugues ha dovuto ricorrere, un giorno in cui percorreva, solo in bicicletta, un tratto di jungla. Ad un tratto sentiva alle spalle, un strano frusciar di erba. Rivoltandosi, scorgeva una leonessa che gli si avvicinava a denti scoperti e con la coda alzata in segno di combattimento.

L'esploratore era privo di armi; perciò, balzato in fretta giù dalla bicicletta, egli non fece altro che innalzarla al disopra della testa e con la massima forza abbassarla sulla bestia. Quindi, rialzando di nuovo la bicicletta come se si preparasse a colpire una seconda volta, egli lanciava un terribile urlo, sperando di spaventare la belva. Fu infatti quello che accadde, poichè la leonessa stordita dal colpo già ricevuto e forse impaurita dalla strana arma e dallo strillo di questo uomo che non scappava, dopo essergli girata attorno, lanciava un formidabile ruggito e si allontanava con l'aria assai insoddisfatta.

Un'altra storia comica quanto insolita è quella del serpente il quale un giorno si infilava nel pollaio del signor Hugues, e viste delle uova di porcellana le prendeva per vere e le inghiottiva. Senonchè queste uova non erano molto digestive, e il serpente incapace di mandarle giù era costretto a fermarsi nel locale dove era penetrato, e dove pochi istanti dopo veniva catturato ed ucciso.

Anche per ciò che riguarda i membri delle tribù africane l'esploratore inglese fa rivelazioni assai interessanti. Per esempio, egli racconta come molti indigeni accusati di cannibalismo non vi ricorrano che quando proprio non possono farne a meno, e come attualmente siano poche le tribù che ancora consumano carne umana.

I divorzi in Cecoslovacchia
Curiose deduzioni di una statistica

PRAGA, 18.

In Cecoslovacchia nel 1931 si sono avuti 11,151 divorzi, separazioni e annullamenti di matrimonio. Dei matrimoni sciolti, 377 erano stati conclusi un anno prima, 761 due anni e 875 tre anni avanti.

Ne risulterebbe che l'anno critico per il matrimonio è il terzo. Anche il quarto anno dimostra un quoziente impressionante con 862 naufraghi ma dal quarto in poi la tolleranza reciproca assume forme tali che i divorzi e le separazioni vanno sempre più decrescendo. Dopo tredici anni di matrimonio si sono avuti soltanto 83 casi di divorzio.

Magie ed esorcismi

Combattiamo la superstizione

Milleseicento! Peste di Milano. Il povero baggiano di Renzo Tramaglino alle prese con il fanatismo di una folla che gli urlava:

«Dagli all'untore!

Morte all'untore!»

...Chi di noi leggendo quest'episodio del capolavoro Manzoniano non ha provato per lo meno un senso di disgustosa meraviglia per la superstizione di quella gente che costringe un povero diavolo a rifugiarsi sul carro dei morti di peste, se vuol avere salva la vita?

«Roba da Medioevo, abbiamo forse, poi, noi aggiunto, del tempo, cioè, dei don Abbondi e dei Rodrighi, della prepotenza e del più beota spagnolismo».

E niente dei tempi nostri?

Lasciando da parte i popoli selvaggi, presso i quali è stata sempre causa dei più mostruosi delitti, vedremo che anche da noi, specialmente in campagna, la superstizione continua a tenere impigliata fra le maglie della sua rete ancora molta gente.

La quale se non arriva più a «gridare all'untore» proprio come ai tempi del malcapitato Tramaglino, non di rado, però, crede di più ai maghi e alle donnette che ai consigli e prescrizioni del medico.

Infatti è di pochi giorni il caso a me occorso e che mi ha, appunto, deciso a scrivere questo articolo, di una donna, nella quale il delirio della polmonite essendo stato, ad ogni costo voluto interpretare dai famigliari come una invasione di spiriti, si è caricata in fretta e furia la povera indemoniata dal.... pneumococco sopra una automobile, e portata a esorcizzare; con quali risultati, poi è facile immaginarel...

E non è di vecchia data questo altro caso che ho dovuto operare, d'urgenza, un ragazzo per una voluminosa raccolta a una gamba, ridotta a una specie di... monolito egiziano; tanti erano i geroglifici, con cui le donne del vicinato ne avevano tentata la guarigione.

Sistema questo, però, dei segni che deve godere fra il popolo di una certa fama taumaturgica; perchè lo vedo usare spesso e volentieri in varie malattie; come nei mali di gola, nell'erisipele, nelle parotiti, e perfino in traumatologia; nonostante che per quest'ultima scommetto che non ci sia paese, in cui il medico non abbia la collaborazione del cosidetto giusta.... cioè guasta-ossa.

Si segna, si fanno dei gran segni, si continua a imbrattare il povero paziente. Poi... quando si è stufi di farlo, ci si rivolge al medico, il quale, per essere chiamato in ritardo, trova sempre il caso aggravato, o certe guarigioni compromesse. Ma, come sempre, se

...l'ammalato muore,
E' stato quel can di dottore!

Ma non è tutto qui; perchè nonostante che in questi ultimi tempi, come negli altri, anche in questo campo la coscienza popolare abbia seguito i progressi della Marcia Fascista, tuttavia vi sono ancora delle famiglie e non poche nelle quali, pen esempio, il morbilloso si mette a letto con gli altri bambini, onde il contagio si propaghi a tutti. E ciò nella convinzione che il morbillo sia uno sfogo necessario della pelle, e non una malattia che abitualmente ha le più gravi complicanze come le otiti, l'enteriti, le broncopolmoniti e non di rado anche a carico dei reni e le meningitiche ecc. e che, quindi, semina tanti lutti e dolori nelle famiglie, dove il morbilloso dovrebbe essere, invece, rigorosamente isolato.

Questo, dico, per il morbillo. Per la pertosse, poi, che, come tutti sanno, è un'altro flagello dei l'infanzia oltrechè per i morti, di cui semina il suo cammino, per le frequenti conseguenze che lascia sul colpito, se ne procura il contagio in famiglia facendo mangiare i bambini nella stessa scodella. E ottenutone il triste effetto, si chiama il medico soltanto quando il caso è disperato, e si sono viste fallire una dopo l'altra tutte le trovate più idiote della superstizione, come la introduzione in gola della coda di un gatto, della ingestione della sostanza di certi animali che Cambronne chiamerebbe con il vero nome, e nella quale io vorrei poter mettere come Taide, i superstiziosi di questo, o di quest'altro genere che ricordino, proprio, il medioevo e i tempi del famoso Cagliostro....

E ho detto «di questo o di quest'altro», perchè le superstizioni sono molte e che io, per brevità, non posso nominare.

Sono tante altre, come quella ad esempio, del mago, al quale si porta l'ammalato, o certi suoi indumenti o sempre il non trascurabile compenso che forse non si aveva, neppure in piccola parte, intenzione di dare al povero medico.

Ma sulle prodezze magiche, sulle miserie di quest'altra grande piaga che continua a sfruttare ancora l'ignoranza, la dabbenaggine e l'ingenuità delle nostre popolazioni, specialmente rurali, anche perchè troppo lunghe ad enumerare, è meglio tirar un velo.

«En passant» dirò solo che insieme alla salute e ai soldi che più di una volta rappresentano uno sforzo, per cui, poi, l'equilibrio economico di una famiglia viene irreparabilmente compromesso, questa povera gente ci rimette spesso qualche cosa ancora di più delicato, come la moralità delle sue donne.

Per molte delle quali, però, quello non è un peccato, ma soltanto.... un'influenza magica, de-

stinata a ottenere lo scopo prefisso, la guarigione, cioè, di questa o quella malattia.

Quindi il consiglio, specialmente ai mariti, di non ritenersi offesi se da un mago vengono messi in quel... famoso numero!

Alle mamme, invece, e ai genitori il rispondere se si sentono tranquilli di fronte ai risultati della magia, o della superstizione in genere, intesa, specialmente, nel senso di frustamento alla cura delle malattie.

E a questo proposito io voglio qui ricordare, a mo' di chiusa, che la stessa Santa Romana Chiesa, se la prima, del resto, in ogni tempo e circostanza, compresa quella dei miracoli, ha combattere le superstizioni, attraverso la Congregazione dei Riti richiamava ultimamente il suo Clero ad una più rigorosa osservanza di quanto stabilisce il Rituale sulle Benedizioni, perchè appunto non venga favorita la superstizione.

Ora, se la Chiesa si è preoccupata perfino di una cosa sacra come è la Benedizione, che cosa dovremo fare noi medici e non medici in merito?

Il dovere è un po' di tutti.

Combattiamo, quindi, in tutti i modi la superstizione, e finiamo di dire che

Vulgus vult decepi!

Dott. RICCARDO BERTONI

Il dotto discorso di S.E. Leicht
al Congresso internazionale di diritto romano

BOLOGNA, 18

Il Congresso internazionale di diritto romano è stato inaugurato ieri — come è stato dato notizia — all'augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

La cerimonia si è svolta nella aula magna dell'Archiginnasio, gremita di autorità e di congressisti.

Prende subito la parola il Podestà comm. Berardi, che, rivolgendosi al Principe e alle autorità presenti, ringrazia per l'intervento a una così alta manifestazione di scienza e si dichiara onorato, a nomo di Bologna, per la visita che il Principe si è degnato di fare alla città. Termina, rivolgendo all'Augusto Ospite il saluto di Bologna.

Quindi il Rettore dell'Università gr. uff. Ghigi pronunzia, attentamente ascoltato, un dotto discorso in latino, nel quale tra l'altro ricorda che il Principe Ereditario è dottore *honoris causa* presso la nostra Università.

E' la volta di S. E. Riccobono che porta il saluto di S. E. Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, e degli Accademici tutti, a questa alta celebrazione del sapere.

Prende poi la parola S. E. Pier Silverio Leicht, che è uno dei principali ordinatori del congresso internazionale di diritto romano, il quale, dopo aver portato il saluto di S. E. Achille Starace, dice:

Altezza Reale, Eminenza,
Eccellenze, Signori,

Quarantacinque anni or sono, in questa stessa gloriosa sede, convenivano scienziati d'ogni nazione ed alla presenza dei vostri avi, l'indimenticabile a noi Re Umberto I e la dolcissima Regina Margherita, a questa nostra Bologna tanto diletta, colla parola ispiratissima di Giosuè Carducci si celebrava l'ottavo centenario dello Studio; oggi alla presenza Vostra, augusto Principe, fautore ed assertore nobilissimo di studi storici e dottore nostro, un'altra solenne rievocazione ha luogo, quella del grande legislatore Giustiniano che là dalle ombre aurate di S. Vitale di R.venna sembra ancora riporterci le sue memorande parole:

Imperatoriam maiestatem non solum armis decoratam sed etiam legibus oportet esse armatam.

Perciò disse Dante che sopra il Cesare bizantino «doppio lume si addita».

Opera insigne, quella compiuta dall'Imperatore e dai suoi giuristi, sia se si consideri in sè, per la parte che essa ci ha conservata dell'antica sapienza romana e per l'organico sistema dato ai nuovi istituti che s'eran venuti maturando negli ultimi secoli, sia se si pensi alla funzione storica che la legislazione giustinianea ha esercitato nei tempi, come anello prezioso di congiunzione fra la Roma dei tempi classici e l'età nuova, nella quale il pensiero giuridico prese a rifiorire in Occidente.

Venendo a parlare dei motivi che hanno dato al diritto romano l'incontrastato imperio di sette secoli, l'oratore continua:

Uno di questi è il carattere che la legislazione romana assume dopo Costantino e particolarmente dopo Teodosio. Il possente influsso Cristiano che vi si agita per entro, risponde ai caratteri della società medievale; non si dimentichi, d'altra parte, che tale carattere aveva giovato a far sì che il diritto romano sopravvivesse alle invasioni, giacchè per questo esso era rimasto diritto vigente nella chiesa e la «Lex Romana» ed altri ristretti del Codice, dell'epitome di Giuliano e delle istituzioni, erano passati nelle grandi raccolte ecclesiastiche italiane, come l'Anselmo dicata, quella dell'altro Anselmo di Lucca, quella del Cardinale Deusdedit ed altre. In progresso di tempo si manifestano dissensi anche profondi fra i cultori del diritto romano, ma nessuno, di certo, dei glossatori avrebbe posto in dubbio che il corpus Giustinianeo, mercè il quale, l'Imperatore aveva, per servirsi delle parole del sommo poeta «raccorciato il freno all'Italia ed all'Impero», non fosse opera squisitamente Cristiana. Perfino il grande giurista e poeta Cino da Pistoia, malgrado il suo spirito così fortemente spregiudicato, afferma che il Digesto si deve considerare opera di Dio «cuius populus Romanus, in hoc, suum organum». Ma il diritto giustinianeo non era soltanto per questo motivo, adatto in modo particolare a penetrare nella società medievale, ma anche per altre ragioni. Esse sono, in parte almeno, le stesse per le quali l'opera dell'Imperatore e dei suoi commissari ricordati nella celebre costituzione «Tanta», furono e sono oggetto di amare rampogne da parte dei più eminenti cultori dell'antico diritto romano. Lo scomparire del formalismo, i mutamenti introdotti nell'ordinamento della famiglia, nell'andamento dell'eredità, nello stesso campo dei diritti reali, sono tutte trasformazioni che rendono molto più accessibili agli uomini del duecento e del trecento la legislazione giustinianea, di quanto lo potesse essere il vecchio diritto o la più rapida la conquista delle terre occidentali da parte della nuova scienza romanistica.

In fine, S. E. Leicht così conclude il suo dotto discorso:

La tendenza attuale dell'intero mondo giuridico si manifesta chiaramente in questo senso: di promuovere sempre più larghe intese per importanti problemi di diritto che interessano un numero sempre maggiore di nazioni. Si tratta delle numerose convenzioni nel campo del diritto internazionale, del regolamento del diritto cambiario, dei tentativi di unificazione di certi istituti del diritto penale. Non posso a meno di ricordare a questo proposito il fervore col quale il nostro Duce, sempre pronto ad aiutare le iniziative scientifiche, ha accolta la proposta di fondare a Roma l'Istituto per l'unificazione del diritto privato, al quale diede splendida sede nella villa Aldobrandini; l'istituto al quale, non a caso, presiedono le alte menti di due illustri romanisti: Vittorio Scialoja e Pietro De Francisci. La parentela spirituale creata tra i vari popoli dai numerosi principii comuni derivanti dal diritto romano è, infatti, uno dei fattori più attivi di una tale intesa. Possa la nostra generazione veder crescere ed affermarsi sempre più queste benefiche tendenze del mondo giuridico, e un avvenire prossimo ne veda coronato il magnifico edifizio.

Agli applausi che salutano la chiusura del magnifico discorso, si associa cordialmente anche il Principe, finchè si alza S. E. Fedele, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale, ricordato brevemente l'importanza internazionale del congresso che si apre nella città cui lo legano antichi ricordi di studio, lo dichiara inaugurato in nome del Governo.

Contemporaneamente viene scoperta una lapide che ricorda, a una parete della sala, il fausto avvenimento.

Subito dopo, tra gli applausi della folla, il Principe Ereditario lascia l'Archiginnasio.

Il congresso stomatologico
inaugurato a Roma

ROMA, 18.

Si è inaugurato stamane alla Sapienza il XX congresso stomatologico italiano, promosso dalla Federazione stomatologica ed odontoiatrica di Italia. Questo convegno, si concluderà il 21 aprile con l'inaugurazione di quel l'Istituto superiore di odontoiatria «Eastman» che rappresenta una delle maggiori e più perfette organizzazioni esistenti nel campo della profilassi.

Inoltre l'interesse scientifico del congresso è dovuto al numero rilevantissimo delle comunicazioni, in complesso 137, che sarà ogni argomento, riferentesi a questa vasta e complessa branca scientifica, saranno svolte sia dai delegati italiani, sia dagli stranieri.

La seduta inaugurale si è svolta nell'aula magna dell'Università di Roma, alla presenza di rappresentanti del Senato, della Camera, del Governatore di Roma, di S. E. il Segretario del Partito, nonchè dei rappresentanti delle associazioni mediche di Roma, tra cui il segretario del sindacato dei medici on. Morelli, il presidente degli Ospedali riuniti S. E. Spano, i direttori della Sanità civile e militare, il rettore magnifico dell'Università S. E. Rocco, senatori e deputati, professori universitari ed altre personalità. Fra le nazioni estere rappresentate sono gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, il Belgio, la Romania, la Svizzera, la Ungheria, l'Austria, l'Olanda, la Cecoslovacchia, il Lussemburgo, gli Stati Sud Africani, il Giappone.

Salutato da vivissimi applausi dell'assemblea il presidente del comitato esecutivo del congresso on. prof. Perna, direttore della clinica odontoiatrica dell'Università di Roma, ha preso posto al tavolo presidenziale, avendo al fianco le più alte autorità.

Hanno pronunciato discorsi il prof. Devecchis, il comm. Gioia, l'on. prof. Perna, alcuni congressisti esteri, l'on. prof. Morelli e S. E. Rocco.

La cerimonia si chiude tra calorose manifestazioni; tutti i congressisti, in piedi, plaudono al l'Italia e al DUCE.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le sedute scientifiche nella clinica odontoiatrica della R. Università. Sono state svolte alcune importanti relazioni. I lavori saranno ripresi domattina.

CRONACA PROVINCIALE

La fucina dei mosaicisti

La Scuola Professionale "Irene di Spilimbergo"

Nella imminente inaugurazione di questa Scuola che il Comune di Spilimbergo ha fatto costruire per lo sviluppo di questa bella arte, crediamo opportuno di fare i seguenti cenni:

La Scuola Professionale «Irene di Spilimbergo» comprende due istituzioni riunite: la Scuola diurna per mosaicisti e per terrazzieri-cementisti, la Scuola serale di disegno per artieri in genere.

Mentre questa ultima si presenta con caratteri comuni, la prima ha una fisonomia ed una importanza tutt'affatto particolari.

Nell'epoca moderna lo sviluppo del mosaico all'estero si deve quasi esclusivamente agli artigiani del Friuli e propriamente del Sequalsese.

Furono questi pionieri che trapiantarono l'arte meravigliosa del mosaico nel nuovo continuente. La potente Associazione Nazionale del Mosaico e Terrazzo d'America conta il 90 per cento di industriali friulani associati. Colà ed in Francia si trovano le più forti colonie di mosaicisti friulani; ma molti altri si trovano sparsi in ogni parte del mondo: come impresari, direttori di stabilimenti, ed artigiani.

Sempre umili, tavolta misconosciuti, questi mirabili artigiani hanno onorato il nome della Patria nelle più lontane contrade del mondo dove hanno eseguito per la gioia dell'umanità, monumenti d'arte imperitura. Meritano speciale menzione i mosaici nelle volte degli scaloni del Teatro Nouvel Opera di Parigi; le decorazioni musive della fontana donata dall'ex imperatore di Germania alla città di Costantinopoli; la decorazione della libreria pubblica di Boston, quelle dei palazzi Vanderbilt,, Rokefeller, Pullman, Palmer, Armour, ecc., in America, la decorazione dei soffitti nella Library of Congress di New York ecc.

Le origini di questa tradizione artigiana non sono certe ma non è senza significato che siasi manifestata e si perpetui proprio vicino alla romana Aquileia tanto più se si mettono in relazione fra loro le particolari predilizioni tecniche; il mosaico aquileiese rifulge nel pavimento ed il mosaicista sequalsese nasce con l'attaccamento ai marmi ed ai calcari.

La Scuola di Spilimbergo non ha soltanto il compito ideale di perpetuare una tradizione artigiana della zona bensì una concreta funzione di potenziamento economico poichè aderisce strettamente ai bisogni di una zona la cui popolazione è costretta ad emigrare.

I giovani usciti dalla Scuola sono sempre stati ricevuti ed apprezzati dai direttori di stabilimenti d'arte musiva e si conta ormai qualche centinaio di giovani collocati con retribuzioni superiori alla quota media operaia. Parecchi orfani di guerra hanno potuto trova in questa Scuola una istruzione poco costosa e di immediato rendimento. Si noti che i rinomati stabilimenti di Venezia, quanto gli altri maggiori della Nazione, negli scorsi anni, non avrebbero potuto far fronte alle grandi richieste di lavoro se non avessero potuto far affidamento sulla numerosa maestranza preparata dalla Scuola di Spilimbergo.

E' stata fondata nel 1921 in sostituzione della Cooperativa Musaicisti di Sequals, per interessamento dell'«Umanitaria» di Milano, del Comune di Spilimbergo e del Comune di Sequals ed ebbe fino al 1927 il nome di Laboratorio - Scuola Mosaicisti del Friuli.

La media annuale dei frequentanti si è sempre aggirata su di un centinaio di alunni.

La Scuola ha un corso quadriennale esclusivamente didattico superato il quale i giovani vengono ammesso ad un corso libero dove attendono a lavori rimunerativi del cui guadagno percepiscono il 70 per cento.

Le due sezioni diurne dei musaicisti e dei terrazzieri cementisti svolgono un programma a base di esercitazioni pratiche di musaico in marmo e in smalto, di esercitazioni pratiche di terrazzo in granigtia ed alla veneziana, di sagomatura e di getto in cemento, di disegno geometrico-ornamentale, di decorazione applicata e di storia dell'arte musiva.

La Scuola è amministrata da una giunta di vigilanza composta di membri rappresentanti i singoli Enti contribuenti. A capo di essa vi è un presidente.

I mezzi per il funzionamento delle tre Sezioni riunite sono dati dal Comune di Spilimbergo (lire 12.000), dal Consorzio provinciale per la istruzione tecnica (lire 10.000), dalla Associazione Nazionale del mosaico e terrazzo d'America (dollari 500), contributo non continuativo, dalla Cassa di Risparmio di Udine (lire 2000) e dalle tasse scolastiche.

Mezzi esigui, se non effimeri, per una istituzione così tipica ed importante la quale abbisogna di materiale costoso la cui spesa annua assorbe una metà dei contributi.

Si noti che questa Scuola è l'unica che esista in tutto il mondo per la preparazione tecnica completa di maestranze secondo le esigenze della moderna lavorazione del mosaico monumentale e pavimentale.

La Scuola, che va orgogliosa dell'apprezzamento di S. E. il Capo del Governo, ha conseguito le seguenti onorificenze:

Diploma d'onore alla I Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza — Diploma d'onore alla II Mostra d'arte del Friuli occidentale di Pordenone — Diploma d'onore alla III Mostra d'arte del Friuli occidentale di Pordenone — Medaglia d'oro alla Esposizione Industriale di Cividale — Medaglia d'argento alla Esposizione Fiera Internazionale di Fiume — Medaglia d'argento alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze — Medaglia di bronzo del Ministero Economia Nazionale alla Esposizione Fiera Internazionale di Fiume — Diploma di gran premio alla I Esposizione Nazionale dell'Alto Adige di Bolzano, — Diploma di I premio e medaglia d'oro alla Mostra Artigianato Industria Centenario Antonjano di Gemona.

CIVIDALE

Significative manifestazioni per la visione del film "Camicia Nera"

Al Teatro Comunale «A. Ristori» in questi giorni fu proiettato il film dell'Istituto Nazionale «Luce»: «Camicia Nera» di Giovacchino Forzano. Notevole fu il concorso di popolo e la bella proiezione non avrebbe potuto ottenere maggior successo. Notevole fu anche il concorso di pubblico dei paesi viciniori e ci piache segnalare la compatta partecipazione di tutte le Istituzioni del Regime e delle scuole della Vallata del Natisone, che, accompagnate dal Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona cav. Mario Guion e dal Commissario Prefettizio del Comune di S. Pietro sig. Mullig, hanno assistito in numero di oltre mille persone alla bella visione.

Per interessamento del Podestà di Premariacco dott. Rinaldo Accordini, lunedì nel pomeriggio anche tutta la popolazione di quel Comune, comprese Istituzioni, balilla, piccole italiane e dopolavoro, con fanfara e vessillo in testa, accompagnati dal Podestà, dal Commissario del Fascio sig. Luciano Mulloni e dal Vice Podestà sig. Musca, ha assistito all'interessante visione.

Ieri, le ultime rappresentazioni sono state riservate per le scolaresche delle scuole elementari del Comune e per l'Istituto delle RR. Madri Orsoline.

Per gli aspiranti alle case marine

Il Podestà fa presente che la visita medica di controllo per le cure marine, avrà luogo presso le scuole elementari del Capoluogo il giorno di sabato 22 corrente, alle ore 16.30. Gli interessati sono invitati a non mancare.

Il saluto del quaresimalista

Lunedì, dopo le solenni funzioni religiose, svoltesi nella nostra Basilica, il quaresimalista don Vincenzo Chinellato ha tenuto la ultima predica della stagione. Il valente oratore, che per tutta la quaresima ha saputo avvincere il maestoso uditorio di fedeli con la sua forbita parola, ha riassunto con efficacia quanto esposto durante le precedenti prediche, e chiude il suo dire ringraziando le autorità civili e militari e la popolazione tutta per l'entusiasmo col quale le sue prediche furono ascoltate.

Gita a Sella Nevea

La sottosezione «Monte Nero» del Club Alpino Italiano indice per domenica 23 corr. in occasione della gara internazionale di sci in discesa dal Monte Canin, una gita a Sella Nevea.

Il programma è esposto presso la Ditta fratelli Piccoli in Corso Vittorio Emanuele.

Furto di una bicicletta

Il Segretario del Comune di Attimis, portatosi alla locale Esattoria delle Imposte lasciava incustodita la bicicletta fuori dello Ufficio e qualche mariuolo ne approfittò per rubarla. Il furto è stato denunciato alla benemerita.

Si frattura il malleolo

L'agricoltore Emilio Siltaro di anni 35 da S. Leonardo, mentre stava in un bosco di sua proprietà tagliando dei tronchi d'albero, veniva accidentalmente investito da uno di questi. Fu subito raccolto dai presenti e trasportato al nostro civico ospedale, dove i sanitari che ebbero a medicarlo gli riscontrarono varie contusioni e la frattura del malleolo della gamba destra. Fu giudicato guaribile in giorni 40.

PALMANOVA

Assemblea dei cavalleggeri in congedo

Presso la sede, sotto la presidenza del cav. Ernesto Tabacco, si riunì in assemblea ordinaria annuale la locale Sezione dei Cavalleggeri in congedo. Il cav. Tabacco, prima di iniziare la seduta, tra il più profondo raccoglimento della assemblea, mandò un reverente e commosso saluto, alla memoria di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, e rievocò con elevate parole la Sua figura nobilissima di Principe, di italiano, di scienziato, di navigatore, di esploratore e di colonizzatore; che non conobbe limiti al proprio ardimento e segnò il Suo nome ad imprese che rimarranno perennemente nella memoria e nella storia del Popolo italiano.

Passando quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno il presidente disse che la Sezione, fondata sino dal 12 aprile 1930, raggiunse il numero di 32 soci, e solo in causa di avvenuti trasferimenti il numero attuale è ridotto a 27. Mise in rilievo che l'attaccamento e l'affezione da parte dei soci alla Sezione è costante ed inalterato dalla fondazione, il morale è elevatissimo ciò che è oltremodo lusinghiero per l'avvenire.

Uniformandosi al concetto a cui è ispirato lo statuto ed il regolamento dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, questa Sezione non è venuta mai meno a tutte le manifestazioni patriottiche e lo stendardo con una numerosa rappresentanza ha preso parte alle seguenti manifestazioni: 14-20 giugno 1932: raduno a Trieste della Associazione Nazionale Combattenti; 20 settembre: partecipazione al convegno di Udine alla presenza del Segretario del Partito S. E. Achille Starace — 30 novembre commemorazione della battaglia di Pozzuolo del Friuli.

Fu deposta una corona sul monumento. Nello stesso giorno fu indetto un rancio sociale e vennero rievocate solennemente le epiche e gloriose gesta. In occasione della consegna della croce di cavaliere al maresciallo in congedo sig. Natale Brum, la Sezione si riunì al completo, e la simpatica cerimonia fu improntata ai fini di schietto cameratismo che si riscontra solo fra vecchi compagni d'arme.

La gita che si doveva effettuare durante l'anno con meta i campi di battaglia, per rendere omaggio alle salme raccolte nei Cimiteri di Redipuglia e della zona di Gorizia e del Carso, per cause di carattere economico non si è potuta fare e si farà nel prossimo anno.

Il presidente si disse molto lieto di constatare il buon affiatamento esistente tra i componenti la Sezione e la truppa dell'Arma in servizio attivo a Palmanova. Quindi fu letto ed approvato alla unanimità il bilancio e la riunione si chiuse con una bicchierata, svolta tra il più schietto cameratismo.

La Pasqua dei poveri

Per lodevole iniziativa del locale Comitato di assistenza invernale, domenica e lunedì ai bambini poveri del Comune fu offerto un pranzo speciale. Furono così beneficiati 200 bambini, ed il pranzo consistente in minestra in brodo, carne, pane, vino, arance e la tradizionale colomba offerta da un anonimo benefattore, fu accolto dai piccoli con vivissimo gradimento, che espressero il loro pensiero riconoscente ed augurale al Segretario del Fascio sig. Steffanato, al cav. Gino Olivo, presidente del Comitato, al R. Direttore Didattico sig. Alfredo Lazzarini; al rag. Pietro Turolo che assistettero e cooperarono alla distribuzione. Meritano un caldo elogio per l'attivo interessamento i sigg.: Lodovico Butto — Lorenzo Bean — Giuseppe Sguardo e Pietro Olivo.

Nuovo vice giudice conciliatore

L'ing. Vasco Sommaggio, con recente provvedimento di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, è stato nominato vice-giudice Conciliatore del Comune di Palmanova.

Rallegramenti.

Cronaca d'oro

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Turchetti Adele: Ippolito Ippoliti lire 2; Mucelli Lorenzo lire 2. In memoria di Lapager Luigia: Frontali Adolfo lire 2; Seroseppi Dora lire 2. In memoria di Giovanni Cirio: cav. Alessandro Franchi lire 5.

MARTIGNACCO

Nomina

Apprendiamo con compiacimento che il camerata Settimio Lizzi, Segretario Politico e Comandante del Fascio Giovanile di Martignacco, è stato nominato Capomanipolo della M. V. S. N.

Al camerata Settimio Lizzi, che da molti anni svolge la sua intensa attività in favore del Partito, vive felicitazioni.

CODROIPO

Gravissima disgrazia motociclistica

Ieri, verso le ore 11.30, il sig. Albino Guerrin di Ronchis di Latisana con il suo figliolo, percorreva in motocicletta lo stradone che da Codroipo conduce a Udine. A circa duecento metri oltre Zompicchia, il motociclista si sbanda troppo alla destra, tanto da urtare con il pedale destro della motocicletta contro un palo telegrafico. Il Guerrin ed il figlio venivano così proiettati molto violentemente al suolo.

Raccolti, furono trasportati agli istituti assistenziali «Umberto di Savoia» ed il dott. Faleschini praticava loro le prime cure, riscontrando all'Albino Guerra la frattura della base cranica, con stato d'incoscienza e grave pericolo ed al figlio la commozione cerebrale.

Disgrazia automobilistica

Pure ieri al sig. Antonio Scaini fu Sebastiano di Gradiscutta di Varmo proveniente da S. Daniele verso le ore 17.30 sulla strada Gorizzo - Gradiscutta è capitata una disgrazia. Il sig. Scaini, con una nuovissima automobile, stava per oltrepassare alla sua destra un carretto carico di cesti, che proveniva dalla parte opposta ma il cavallo che lo trainava s'imbizzarriva, e balzava in mezzo alla strada. Non è stato possibile di evitare l'investimento; dall'urto la donna che si trovava sul carretto, certa Margherita Gardani in De Paoli, d'anni 65, da Mussons (Morsano al Tagliamento veniva balzata sulla scarpata della strada. Lo stesso signor Scaini raccoglieva la disgraziata e la trasportava negli Istituti Assistenziali locali.

Quivi le fu riscontrata una contusione al torace ed ematuro al terzo inferiore della gamba destra, e dichiarandola guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

L'investimento cagionò inoltre la rottura della gamba destra anteriore del cavallo.

La vettura subì dei danni al parafango anteriore sinistro ed al paraurti.

Un furto a Goricizza

Ignoti mariuoli la notte di ieri hanno compiuto un furto nella casa del signor Severino Cavan fu Giacomo di Goricizza. Essi avevano sperato di fare un grosso bottino di insaccati di maiale che fino a poco tempo addietro lvi si trovavano ed ora sono ridotti al solo consumo della famiglia, perchè il deposito per uso del negozio di Codroipo era stato trasportati in altra località.

Il furto si è limitato a poca cosa con un danno di circa 70 lire.

Il mercato

Ecco i prezzi dell'odierno mercato:

Granoturco giallo da lire 47 a 49 al quintale; id. bianco da 45 e 47; Cinquantino da 45 a 46; Avena 60; orzo 60, fagioli da 70 a 160, patate da 45 a 50; tacchini a lire 4.50 al kg, galline 5.50, polli 8 al kg., oche 3 al kg., anitre 4 al kg., conigli 1.60 al kg., buoi prima qualità da 180 a 200 al q.le, id. di seconda qualità 150, 170, vacche di prima qualità 120, 150, id. di seconda qualità 110, 130, vitelloni di prima qualità 150, 170, id. di seconda qualità 130 150, vitelli da latte prima qualità 250, 280, id. di seconda qualità 200 240, strame a lire 10 al quintale, Foraggi da lire 12 a 15 al quintale.

BASILIANO

Pacco pasquale ai poveri

Il Comitato locale E. O. A. d'accordo con l'Amministrazione Comunale ha confezionato e distribuito un pacco a tutti i poveri del Comune contenente carne, riso e pane. Risultarono beneficate n. 310 persone.

Elargizioni

Al Comitato E.O.A. di Basiliano sono pervenute le seguenti oblazioni: Cooperativa di Consumo di Varmo, L. 75 — Cooperativa di Consumo di Villaorba: riso Kg. 10 — Cooperativa di Consumo di Basiliano: riso Kg. 15.

Il Comitato ringrazia.

Incontro di calcio

Domenica 16 u. s. nel nostro campo sportivo si sono incontrate per una partita amichevole le squadre dell'O.N.D. di Pozzuolo, campione friulano, e quella locale dell'O.N.D..

Il risultato con forte andatura, ha premiato con una netta vittoria la squadra del Basiliano chiudendo l'incontro con tre a uno.

Il punteggio non rispecchia lo andamento della partita perchè la superiorità costante dimostrata dei basilianesi doveva dare maggior scarto di punti.

Si sono distinti maggiormente Contesotti II., il portiere Savola ed il centro attacco Bertoni.

CERVIGNANO

I nuovi capisquadra avanguardisti

Poggiani Pierino, Nobile Federico, Gregoris Luigi, Zampar Giuseppe, Musolet Giovanni, Sebastianutto Adriano e Filipuzzi Matteo, hanno sostenuto gli esami davanti alla apposita Commissione in Udine addì 23 marzo 1933 XI, conseguendo il brevetto di Caposquadra Avanguardisti, a pieni voti.

ANDREIS

Il presidente dell'O. N. B.

Il camerata maestro Bruno Stella, attualmente insegnante in quel di Claut, è stato onorato, in questi giorni, della nomina a presidente del locale comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla in sostituzione del dimissionario Segretario G. B. Fant.

Tutti hanno appreso con piacere tale nomina e specialmente i fascisti che conoscono le belle doti del maestro Stella.

Opere di rimboschimento

Grazie all'interessamento della Milizia Forestale, si stanno ora interrando oltre 4 mila piantine di varie specie lungo la zona franosa dei «Lamaz».

Si spera che altre opere di rimboschimento possano essere attuate presto nelle zone di Bosplans e si attende il parere da parte delle superiori autorità forestali.

E' necessario, però, che anche il popolo dia il suo contributo a favore della silvicoltura.

TOLMEZZO

Per la Leva fascista

Pel giorno 21 aprile corr. tutti gl'iscritti alle organizzazioni fasciste sono comandati ad intervenire alla cerimonia della VII Leva fascista che avrà luogo in Piazza XX Settembre alle ore 10.

Pei fascisti è obbligatoria la Camicia nera.

Attestazioni degli avanguardisti

Accompagnati dal presidente locale dell'O. N. B. e dal Centurione Valle comandante la 56.a Legione Avanguardisti, una ventina d'iscritti a detta organizzazione hanno preso parte alle gare sportive svoltesi a Chiusaforte, e otto organizzati a quelle di tiro svoltesi sul Poligono di Moggio. Eccone i risultati:

Corsa dei cento metri: 1. Giorgio Donaier — Corsa dei 400 metri: 2. Giorgio Donaier — Corsa degli 800 metri: 1. Nello Tomat — 2. Giovanni Pillinini — Corsa dei 3000 metri: 5. Arnaldo Missana — 5. Cirillo Boccialone — 6. Giuseppe Vidoni — 7. Riccardo Cargnelutti.

Gare per Balilla: 1. Romano Vidoni — 3. Francesco Delicato.

Gare di tiro di categoria Avanguardisti: 5. Silvano Luzzatto — 7. Romeo Sabadelli — 8. Primo Craighero.

Un premio pure è stato vinto dal concittadino sig. Jacopo Linussio.

Furto

Ai danni di tale Giacomo Pascolo è stata rubata una bica di fieno del peso di circa 8 quintali, e del valore di L. 160. Detta bica si trovava in località Pulinet sul monte Plauris, in un fondo che il Pascolo tiene in affitto.

Arrestata per furto

E' stata arrestata tale Maria Zinutti ved. Costantini perchè in casa del dott. cav. Vencato, Magistrato in pensione, si era appropriata di uno specchio di Murano del valore dichiarato di lire 500.

ARTA

Incontro calcistico

Lunedì 17 ha avuto luogo un incontro amichevole tra le squadre dell'O. N. D. Arta e Tarcento. — L'incontro si è chiuso alla pari avendo le due squadre realizzato un punto ciascuna. Il Tarcento ha segnato per primo a circa metà del primo tempo su fuga e tiro dell'ala sinistra. L'Arta pareggiò verso la metà del secondo tempo per merito del centravanti, a conclusione di una bella azione partita dal centro sostegno.

Il risultato di parità risponde esattamente al gioco fornito dalle due squadre. Infatti se nel primo tempo è stato il Tarcento che ha prevalso nel secondo tempo è stato l'Arta che si è imposto nettamente.

Il Tarcento ha dimostrato maggior tecnica ed affiatamento mentre l'Arta ha giocato con più foga e velocità. I giocatori ed il pubblico numeroso, hanno tenuto un contegno corretto e leale. L'arbitro sig. Tamburlini ha diretto l'incontro con competenza ed imparzialità.

Dirigenti e giocatori delle due squadre si sono poi riuniti all'«Hotel Savoia», dove hanno allegramente brindato ai successi calcistici delle due squadre.

Dal Pordenonese

PORDENONE

I risultati della Festa del Fiore

Facendo seguito a quanto pubblicammo l'altro giorno siamo lieti di constatare come l'esito della Festa del Fiore e della Doppia Croce si è affermato già superiore a quello dell'anno scorso e certamente superiore ad ogni lusinghiera aspettativa. Benchè l'esito non sia definitivo perchè devono essere raccolte parecchie schede tuttora in circolazione, possiamo assicurare che il ricavato a tutt'oggi supera le 6800 lire. Ciò va a lode del Presidente del Comitato avv. Nello Marsure, del Segretario politico cav. de Valenzuela e di tutti i membri del Comitato stesso che si sono prodigati con vero entusiasmo a far sì che Pordenone non fosse seconda a nessun'altra città in questa manifestazione umanitaria e gentile. Fra le oblazioni più ragguardevoli ci piace rilevare quella del Comune di Pordenone che supera le lire duemila e quella del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo in lire 500. Certamente non sfuggirà alla cittadinanza il generoso concorso del Comune pur nelle presenti strettezze economiche, e apprezzerà altresì lo squisito sentire del Podestà, sempre presente nelle manifestazioni del bene. Non va taciuta l'opera degli insegnanti veramente proficua, opera svolta con fede, passione e disinteresse, auspice la Direzione didattica.

Il vivo successo dei Fratellini

Davanti ad un foltissimo pubblico ieri sera al Teatro Licinio, ha avuto luogo la prima delle tre recite straordinarie dei celebri «clowns» fratelli Fratellini con la loro primaria compagnia di varietà. Lo spettacolo è piaciuto moltissimo e vivi ed insistenti sono stati gli applausi. Sono tre ore di numeri originali e sapientemente variati, di continua sana allegria. Questa sera avremo la seconda rappresentazione e domani a sera l'ultima.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato settimanale la vigilia di Pasqua:

Granoturco vecchio al q.le da lire 50 a lire 52, fagioni vecchi da lire 65 a 120 al quintale; sorgorosso da lire 25 a 30 al q.le; frumento da lire 94 a 98 al q.le, patate da lire 22 a 25 al q.le vino mediocre da lire 60 a lire 85 l'ettolitro; fieno da lire 18 a 22 al q.le; stramaglie da lire 7 a 9 al q.lt; legna da ardere da lire 7 a 9 al q.le; Buoi e manzi a peso vivo da lire 170 a 200 al q.le; vacche da lire 60 a lire 150 al q.le vitelli a peso vivo da lire 180 a 220 al q.le agnelli da lire 2 a lire 2.50 al Cg.; uova da lire 2.40 a lire 3 la diozzine.

Prata di Pordenone

La processione

Imponente riuscì la processione della sera del Venerdì Santo.

Per tale occasione, il paese era sfarzosamente illuminato. Numerosissimi i fedeli che parteciparono a detta cerimonia.

Alla mostra degli esercizi pubblici, meritano essere menzionate le macellerie del sig. Luigi Pujatti e della signora Pierina Pujatti.

Condannata per oltraggio ad un pubblico funzionario

Presso la R. Pretura di Pordenone, il 14 corrente ebbe luogo il dibattimento tra il ricevitore daziario di questo Comune, signor Roveda Antonio e la signorina Ida Rezzin, che, tempo addietro, in seguito a contravvenzione elevata a carico della stessa per avere frodato il dazio importando nel Comune della carne di bassa macelleria, ebbe in tale circostanza a pronunciare delle parole offensive a carico del detto ricevitore.

A sensi dell'art. 341 del Codice Penale, la Rezzin fu condannata alla reclusione per sei mesi con la condizionale, oltre al pagamento delle spese processuali.

Al nostro campo sportivo

Sotto la continua direttiva di questo Comitato Comunale O. N. B., la squadra dei nostri bravi avanguardisti continuamente si esercita al giuoco del calcio. Ora il Comitato sta provvedendo allo equipaggiamento delle squadre le quali tra non molto si incontreranno con altre dei Comuni limitrofi.

Pranzo pasquale ai poveri

Il Comitato Ente Opere Assistenziali di questo Comune nel giorno di Pasqua ha provveduto all'offerta di un pranzo ad oltre 150 poveri che in tale circostanza sono stati riuniti nella locale Casa del Balilla.

SACILE

La benefica attività

nel Comitato E. O. A.

(rit.). — Nei locali del Municipio, si riunì il Comitato di Assistenza, per prendere in esame l'opera svolta a tutt'oggi a beneficio della parte più bisognosa della popolazione.

Il presidente, dott. Passananti, con una chiara, ampia relazione, fece rilevare quanto si era potuto fare nel campo della pubblica assistenza, mercè il magnifico slancio col quale la popolazione aveva risposto al preciso comandamento del DUCE di andare incontro con ogni mezzo e con tute le forze durante i periodi di disoccupazione e la brutta stagione, alla parte più bisognosa della popolazione.

Dalla bella relazione, che nulla trascura, risulta che il primo, legittimo senso di inquietudine provato da ogni componente il Comitato, pel timore che l'insufficienza dei mezzi avesse dovuto interrompere, o limitare il santo compito che si erano assunti con entusiasmo, fu subito vinto dallo slancio magnifico col quale la popolazione rispose all'appello ad essa rivolto, raggiungendo coi primi giri di propaganda e di raccolta la cospicua insperabile somma di lire 13.000.

Era così assicurato il successo della lodevole iniziativa; era così assicurata la possibilità di potere venire, e per un lungo periodo, di cinque o sei mesi, le sofferenze di tanta povera gente.

La sottoscrizione, così bene iniziata proseguì con crescente successo; a questa si aggiunsero, cospicui, gli introiti della solennità del 28 ottobre; le particolari oblazioni per liete e luttuose evenienze; le quote dei contributi sindacali e, proventi veramente degno di menzione, la raccolta dei prodotti agricoli; largamente offerti dalla nostra sana ed operosa contadinanza.

Lire 35.000! Questa è la somma elevatissima che si è ottenuta; questa è la somma che l'anima sensibile della nostra gente ha voluto dare perchè fossero lenite molte miserie; questo lo sforzo che nessuno in provincia ha saputo superare e pel quale il nostro modesto centro è citato, quest'anno, ad esempio ed incitamento.

Si è potuto così (e si è voluto che fosse riservato questo onore alla nostra popolazione) dire alle superiori gerarchie che Sacile faceva da sè; che rinunciava a quelle sovvenzioni che ad altri servono per integrare la modestia dei mezzi raccolti in casa propria.

Sacile ha fatto da sè e lo farà sempre; ne fa affidamento questo magnifico gesto di solidarietà in momenti critici e difficili per tutti.

Con i mezzi raccolti si provvide al funzionamento del refettorio popolare frequentato da una sessantina tra disoccupati e poveri i quali ebbero sempre abbondanza e bontà di cibi, sollecitate ed ottenute con vigili ed amorose cure dai membri del Comitato sigg. Mantovani e Monti che sovraintendettero al regolare funzionamento del refettorio stesso.

Più numerosi furono i beneficati con la distribuzione di generi alimentari prelevabili direttamente dai negozi, essendo questa una assistenza più propria e più efficace per i disoccupati con famiglia e per gli indigenti che abitano in lontani e sparsi casolari e che non avrebbero potuto, senza disagio, frequentare il refettorio.

A queste due forme principali di assistenza altre ne furono aggiunte: la refezione scolastica agli alunni bisognosi delle scuole elementari; i pacchi di indumenti invernali di Natale; la Befana fascista, che tanta letizia recò ai piccoli derelitti; la vestizione di balilla poveri; la distribuzione di carne e vino al refettorio nelle solennità nazionali e nelle maggiori ricorrenze religiose; la sospensione di sfratti e la somministrazione di legna per i focolari spenti nelle rigide giornate ed altro ancora.

Oltre a tutto questo il Comitato che continuerà la sua opera fino al 21 corrente potrà registrare un discreto risparmio che andrà a profitto della colonia elioterapica fluviale e delle colonie marine che tanto giovano ai corpi ed alle anime della nostra giovinezza, sicuro avvenire della Patria.

Terminata la lucida relazione morale il presidente diede relazione della gestione finanziaria che venne approvata all'unanimità.

I signori componenti del Comitato di Assistenza invernale, possono essere veramente orgogliosi dell'opera che hanno saputo svolgere con tanta oculatezza e con tanto cuore.

Essi hanno benemeritato della loro città e la popolazione tutta gliene sarà grata.

S. Vito al Tagliamento

Il trasferimento del sig. Vivalda

La popolazione ha appreso con vivo rincrescimento la notizia della partenza del sig. Giuseppe Vivalda, destinato alo Zuccherificio di Ferrara.

Il sig. Vivalda si trovava a San Vito dal 1911 e in tanti anni di attività aveva saputo circondarsi della stima e dell'affetto di tutti i cittadini.

Delegato podestarile dal 1927, Segretario amministrativo del Fascio, membro di quel Direttorio, Presidente dell'Opera Balilla, rappresentante sindacale della sua categoria, membro del Dopolavoro e di altre commissioni e comitati in ogni campo della sua attività, il sig. Vivalda offriva con senso di responsabilità la sua collaborazione.

Riassumendo il pensiero della cittadinanza, l'altro giorno il Podestà on. Fabcello, alla presenza di autorità e rappresentanze, porse al partente l'espressione di riconoscenza e di augurio, offrendogli una pergamena ed una artistica medaglia.

Al camerata Vivalda, alla sua consorte e alle gentili figliole fervidi auguri.

Il ballo in Braida Bottari

Grazie alla bella giornata, in Braida Bottari si è riversata una gran folla di cittadini. Il ballo pubblico che ebbe inizio verso le ore 15 fu sempre animato sino alla fine.

Il mercato anticipato

Ricorrendo in giorno festivo il mercato settimanale di venerdì 21 corrente, esso sarà fatto invece il giorno di giovedì 20 andante.

CHIUSAFORTE

Un furto nel Teatrino al danni del Patronato scolastico

Ai danni del Patronato Scolastico locale sono stati involati la macchina da proiezione ed il telone di riproduzione cinematografici del complessivo valore di lire mille, che erano riposti nella cabina del Teatrino sito in località Ceclisi.

I ladri per fare passare la macchina dalla finestra hanno dovuto smontarla sul posto. Le indagini finora eseguite non hanno dato nessun risultato; continuano pertanto con alacrità.

***

Ignoti ladri, penetrati in uno stavolo di proprietà di tale Maria Plussi ved. Martina, sito in località Val di Mezzo, in alta montagna, asportavano quattro coperte di lana, del filo di ferro pel complessivo importo di lire cento. — Nessuna traccia dei malfattori.

Ieri alle ore 18 serenamente spirava

Lucia Vigani ved. Blasich

di anni 73

Ne danno il triste annunzio i figli CATERINA, GIUSEPPE, FERDINANDO, MARIO con le mogli ADA e MARIA DI BERNARDO, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 19, alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 19 aprile 1933-XI.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Riunione del Direttorio Federale

L'omaggio a S. E. il Prefetto

Ieri alle ore 19 — presieduto dal Segretario Federale — si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Dopo la rievocazione del sacrificio compiuto dai Martiri della Rivoluzione, ai quali il Segretario Federale ha rivolto il suo reverente pensiero, si è iniziato l'esame della situazione politica provinciale e la revisione territoriale di alcune zone.

Sospesa la seduta alle ore 12 il Direttorio si è recato a rendere omaggio a S. E. il Prefetto.

Dopo aver rivolto a S. E. il deferente saluto delle Camicie Nere friulane — il Segretario Federale ha presentato i singoli componenti il Direttorio.

S. E. il Prefetto ha ringraziato ricambiando il saluto ed esprimendo la certezza che il Fascismo Friulano non verrà mai meno a quei compiti particolari che gli sono stati affidati.

La seduta, ripresa alle ore 16, si è protratta fino alle 17.

Adunate mandamentali

di graduati dell' O. N. B.

La Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla rende noto che, in preparazione della prossima adunata provinciale dei graduati avanguardisti, che avrà luogo in Udine in occasione della visita in Friuli di S. E. Ricci, avranno luogo delle adunate mandamentali dei Capi Squadra Avanguardisti, anche dell' ultima sessione d'esami, Capi Centuria e Cadetti nelle seguenti località:

A Palmanova. — Venerdì 21 aprile, ore 16: Edificio Scolastico Scuole Elementari per i graduati dell' intero Mandamento di Palmanova.

A Tarcento. — Sabato 22 corr. ore 16: Casa del Balilla, per i graduati dell' intero Mandamento di Tarcento.

A Tolmezzo — Domenica 23 corr ore 15: Locale dell'ex Ricreatorio, per i graduati dei Mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo.

A Gemona — Domenica 23 corr. ore 17.30: Edificio Scolastico Scuole Elementari per i graduati dei Mandamenti di Gemona e di Pontebba.

A Pordenone — Lunedì 24 corrente, ore 16: Palestra Ginnastica, per i graduati dei Mandamenti di Pordenone, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Sacile.

A Cervignano — Martedì 25 corrente, ore 13: Campo Sportivo per i graduati dei Mandamenti di Cervignano e di Latisana.

Alle predette riunioni mandamentali, i graduati sono tenuti a presentarsi in perfetta uniforme di parata. Un funzionario della O. N. B., espressamente comandato, eserciterà i graduati al «passo di parata» obbligatorio nello sfilamento dei Reparti alle cerimonie di Udine.

La Presidenza, considerata la importanza delle riunioni, confida che tutti i graduati saranno presenti.

I contributi per il 21 aprile

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che venerdì 21, in ricorrenza della Festa del Lavoro i negozi di vendita generi alimentari nella mattinata resteranno aperti.

I datori di lavoro verseranno al locale Ufficio Principale della Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio un contributo di L. 3 per ogni dipendente che presterà servizio nella mattina del 21 corrente.

Esempi da imitare

Citiamo, come motivo di lode, l'alto esemplare del sig. Francesco Cotterli, proprietario del Bar omonimo, il quale ha inviato a proprie spese il suo banconiere Pietro Cappelletti, a Roma, perchè egli visiti la Mostra della Rivoluzione.

Per combattere la sterilità

delle bovine

Ha avuto luogo ieri, presso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, una riunione di tenutari di tori per determinare il programma da seguire, circa l'attuazione della nuova iniziativa del Consorzio Tenutari Stazioni Taurine e cioè la lotta contro la sterilità delle bovine.

Alla riunione erano presenti oltre al Segretario della Federazione Agricoltori, il prof. cav. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale; il sig. Vincenzo Bertossio, presidente del Consorzio Tenutari tori; il dott. Della Savia il dott. Comparetti; il sig. Ugo Ianich; il sig. D. Deganutti, ecc., oltre ad un buon numero di tenutari della zona.

Il sig. V. Bertossio, dopo aver aperta la seduta ringraziando i presenti per l'intervento, dà la parola al dott. Muratori, il quale intrattiene i tenutari in una interessantissima conferenza, praticamente dimostrante l'assoluta necessità di intraprendere la lotta per eliminare il più possibile la sterilità delle bovine.

Dopo una esauriente discussione, sono state approvate quelle decisioni che, nella seduta del 6 aprile, erano state deliberate dalla Commissione dei Veterinari e cioè:

1) I veterinari visiteranno, almeno una volta al mese, le Stazioni di monta per controllare lo stato di salute dei tori, la tenuta dei bollettari e se siano state applicate razionalmente le disposizioni impartite, e provvederanno a visitare le bovine se siano ritornate al toro, quattro volte o che si presentassero a periodi irregolari dopo due o più mesi dall'ultimo salto.

2) Nessuna bovina riscontrata malata potrà essere ripresentata di nuovo al toro in nessuna Stazione Taurina, senza analogo certificato veterinario di riammissione al salto.

3) Il Consorzio tenutari di tori segnalerà ai tenutari viciniori le bovine ammalate comminando di contravvenzione chi concederà loro il salto quando non siano scortate dal prescritto documento veterinario.

Per quanto riguarda la parte finanziaria il Consorzio tenutari di tori, promotore dell'iniziativa, si assumerà la spesa delle visite alle stazioni taurine e la prima visita alle bovine ammalate.

Sono state poi raccolte diverse adesioni per l'alpeggio delle bovine e dei torelli.

Simili conferenze sono state ieri tenute a Cividale, a Tarcento ed a S. Daniele, con il concorso oltre che dei Veterinari delle Zone, anche di molti tenutari.

Oggi esse saranno effettuate a Maniago alle ore 8.30 presso il Circolo Agricolo — Spilimbergo alle ore 10.30 presso il Circolo Agricolo — S. Vito al Tagliamento alle ore 14,30 presso il Circolo Agricolo e Codroipo alle ore 17 presso il Circolo Agricolo.

Visite mediche dell' Ospizio marino

La Commissione Medica di controllo dell'Ospizio Marino Friulano, visiterà il giorno 20 aprile, giovedì alle ore 15 presso la Sede dell'Ospizio stesso, in Udine, via Romeo Battistig 6 A, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di Buttrio, S. Giovanni al Natisone e Pradamano, e quelli aventi domicilio in Udine.

Il pagamento dei premi

ai produttori di bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che il pagamento del premio bozzoli ai produttori della campagna 1932 procede gradualmente nei vari Comuni della Provincia e sarà ultimato in ogni Comune entro la seconda metà del maggio p. v.

Ritiene inoltre opportuno di ricordare agli allevatori di bachi da seta che il Governo ha istituito, anche per la campagna bacologica 1933, un premio di L. 1 per chilogrammo di bozzoli reali prodotti.

Il provvedimento invoglierà certamente gli agricoltori friulani ad aumentare l'allevamento del seme bachi, stante che esso assicura anche per la prossima campagna un equo prezzo del bozzolo.

***

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

I premi bozzoli inferiori alle 150 lire per gli allevatori del Comune Amministrativo di Udine, saranno pagati direttamente dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dietro presentazione della rispettiva ricevuta da ritirarsi alla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori (Via Poscolle, 8).

Il rilascio delle ricevute verrà fatto soltanto su esibizione della bolletta di consegna e dietro ordine alfabetico nei giorni 20 e 22 corrente.

Consulenza tecnica e artistica

agli artigiani e piccoli industriali

L'Ufficio Stampa dell'Artigianato Friulano comunica:

Si rammenta agli artigiani e piccoli industriali interessati, che giovedì 20 corr. dalle ore 15.30 alle ore 17, presso gli Uffici dell'Artigianato Friulano, via de Rubeis 13, si troverà un funzionario dell'Istituto Veneto per il Lavoro per dare assistenza e consulenza tecnica ed artistica gratuita agli associati che lo richiedessero.

Coloro che ebbero già ad usufruire di questa consulenza sono invitati a ritirare le pubblicazioni richieste.

Il prof. Varisco a Budapest

In questi giorni un numeroso gruppo di sanitari italiani è ospite a Budapest del Governo ungherese che ha voluto ricambiare l'ospitalità concessa ai sanitari ungheresi in occasione del convegno di Roma.

Tra i sanitari invitati nella capitale ungherese c'è anche il comm. prof. Azzo Varisco, primario nel nostro civico Ospedale. Durante la loro permanenza a Budapest saranno visitati gli stabilimenti termali e le principali istituzioni mediche.

L'orario estivo dei negozi

dei generi alimentari

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da giovedì 20 corrente entrerà in vigore l'orario estivo per i negozi di vendita generi alimentari che è il seguente: — apertura ore 7.30; chiusura ore 12,30 — riapertura ore 15; chiusura ore 20.

Un milione di sigarette "Sport,,

vendute in due giorni

La giornata del tabacco ha avuto a Udine un esito veramente brillante che ha superato le previsioni. L'esperimento per la vendita di tabacchi a prezzi ridotti è stato effettuato a Udine sabato e domenica scorsa con la sigaretta «Sport». L'affluenza dei consumatori alle rivendite di privativa è stata notevolissima e ne fa fede il bilancio dei due giorni di vendita.

In peso, si calcola che siano stati esitati circa mille chilogrammi di sigarette «Sport» e cioè centomila bustine, pari a un milione di sigarette. Essendo state le bustine poste in vendita a L. 1,50 ciascuna, i fumatori hanno speso, in cifra tonda, centocinquantamila lire nel Comune di Udine.

Se si pensa che il consumo medio giornaliero delle sigarette «Sport» a Udine è di circa 50 chilogrammi, si deve riaffermare che l'esperimento è pienamente riuscito. Le sigarette hanno incontrato generalmente il gusto dei fumatori, tanto che molti se ne sono provvista una buona scorta.

Una seduta del Consiglio della "Dante Alighieri,,

Nel pomeriggio di ieri presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunito sotto la presidenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo il Consiglio della «Dante» per il Comitato di Udine.

Erano presenti i signori consiglieri on. conte Gino di Caporiacco, comm. Attilio Mombellardo, ing. co. Carlo di Prampero, prof. Emilio Catterina, prof. Alberto Cusmani, prof. Giovanni Novacco, prof. Ciro Bortolotti, segretario.

Aperta la seduta il Presidente ha ricordato la nobile figura del consigliere defunto comm. Ugo Zilli.

La commemorazione di Ugo Zilli

«Ricorre oggi — ha detto il senatore Morpurgo — il trigesimo dacchè Ugo Zilli, il nostro Ugo, ci ha lasciati. Con Lui è scomparso un uomo che per senso innato del dovere, per rettitudine, per altezza d'animo e bontà onorava il popolo dal quale era uscito.

Più non lo vedremo intento al lavoro, non udremo la sua parola franca e assennata, affettuosa e serena, non stringeremo quella mano leale. La città sua non avrà più nelle opere ispirate alla Patria e alla pietà l'ausilio prezioso della sua esperienza, della sua attività indefessa, ordinata, precisa, feconda.

Era un ragazzo quando, lasciato il banco d'operaio venne alla Camera di Commercio, digiuno di studi, ma dotato di vivo intelletto e di uno spirito di osservazione e di riflessione, di una volontà di apprendere che gli permisero di formarsi da solo una coltura che, associata all'amore del lavoro, lo fece pervenire dall'umile posto d'usciere a quello di capo sezione.

Contemporaneamente, prestando l'opera disinteressata ed entusiastica alla «Dante Alighieri», venne a conoscere uomini, fatti e propositi dell'irredentismo del Friuli e della Venezia Giulia, s'infiammò di quell'idea e collaborò, per molti anni, con lo Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina alla raccolta di notizie militari al di là del confine.

Nell'imminenza della guerra agevolò ai profughi giuliani il varco del confine, li raccolse, assieme a Carlo Banelli, a Udine, li soccorse, li aiutò. Testimonianza della loro gratitudine è la lapide di piazzetta Valentinis, mentre i servizi resi alla Dante e allo Stato ebbero in premio la commenda e la croce di guerra.

Si prodigò poi a Bologna e a Firenze nell'assistenza dei profughi friulani.

Comitati di beneficenza, istituzioni patriottiche e umanitarie o di pubblico decoro, per un quarantennio ebbero in lui il cassiere scrupoloso, sicuro ed esatto.

All'avvento del Fascismo ne abbracciò le idee, che in fondo erano le sue.

Se nelle ore estreme della vita egli volse lo sguardo al cammino percorso, certamente la coscienza gli disse che aveva bene spesa la propria giornata.

Anima ingenua e generosa, squisitamente sensibile, modesta, e in ogni atto disinteressata, devota alla Patria, fervente di umana pietà, aveva in sè le doti che conferiscono la vera nobiltà.

I concittadini, la «Dante Alighieri» e tutte le istituzioni alle quali Ugo Zilli ha dato opera provvida e disinteressata non Lo dimenticheranno, perchè, sotto le modeste e talora ruvide forme esteriori, sentirono palpitare nel Suo petto un grande cuore».

Alle commosse e nobili parole del Presidente, si associa l'on. di Caporiacco, sia come anziano consigliere del Comitato udinese della «Dante», sia a nome della città di Udine.

«In nessun'altra sede, egli disse, meglio che in questa casa del Consiglio dell'Economia ed in seno al Comitato della «Dante» si poteva ricordare Ugo Zilli poichè qui egli esplicò la sua magnifica attività a favore di tante istituzioni cittadine e sopratutto per la nostra società ch'egli ebbe a cuore sino alla fine dei suoi giorni». Propose, l'on. di Caporiacco, che l'opera multiforme ed altamente patriottica di Ugo Zilli venga fermata in un opuscolo che ricordi alle presenti e future generazioni tutto quello ch'Egli ha fatto per il bene del suo Paese.

Il senatore Morpurgo ringrazia l'on. Podestà per le sue parole e per la nobile ed opportuna proposta che il Consiglio unanime approva esprimendo anche il desiderio che il discorso del Presidente venga pubblicato nelle «Pagine della Dante».

Il consiglio si occupò in seguito del Congresso della Società, che quest'anno si svolgerà a Vicenza ed a Ferrara.

Infine, a fungere da economo cassiere del Comitato di Udine, venne nominato il signor Gracco Zilli, figlio del compianto comm. Ugo.

La consegna delle drappelle

all' 11 Regg. Genio

Venerdì 21 aprile, il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, consegnerà le drappelle all'11 Reggimento Genio di stanza nella nostra città. La cerimonia si svolgerà alle ore 9 nella Caserma del Reggimento.

A questo proposito la sezione udinese dell'Associazione Arma del Genio comunica che tutti i dirigenti provinciali, le fiamme ed i soci dell'Associazione, sono invitati alla cerimonia stessa. L'adunata avrà luogo alle ore 8 in Piazzale XXVI Luglio, davanti alla Casa del Combattente, per poi recarsi alla Caserma dell' 11. Genio.

A mezzogiorno tutti i dirigenti e soci, parteciperanno al rancio speciale che seguirà alla Trattoria comunale.

Nel pomeriggio, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, vi sarà il rapporto dei dirigenti dell'Associazione per le direttive dell'anno in corso, nonchè per il Convegno di Roma che avrà svolgimento il 19 giugno p. v. Nell'Associazione sarà tenuta anche l'assemblea dei soci di Udine per il resoconto 1932 ed il preventivo 1933, nonchè per comunicazioni relative al Convegno di Roma.

Il treno turistico per Vienna

Una fermata a Udine

L'Italia è oggi più che per il passato la mèta preferita degli stranieri perchè alle attrattive tradizionali si è aggiunto il notevole interesse che destano le opere e le istituzioni del Regime.

Così mentre continua l'afflusso di comitive per l'Anno Santo si verifica un continuo pellegrinaggio alla Mostra della Rivoluzione Fascista non di soli italiani, ma anche di stranieri mercè soprattutto la felice attuazione dei treni turistici internazionali che riescono a far muovere le grandi masse. Dal gennaio di quest'anno fino ad oggi furono effettuati ben otto treni speciali da e per l'Italia. In questo mese giungeranno con lo stesso mezzo, circa 5.000 cecoslovacchi, ungheresi, belgi, olandesi, austriaci, francesi e rumeni.

Per contro partirà prossimamente dall'Italia per Vienna un treno che con L. 490 in prima classe: L. 395 in seconda e L. 340 in terza classe compresi viaggi, vitto, alloggio ed escursioni permetterà di visitare in tre giorni la capitale austriaca, le residenze imperiali di Schonburg e Coherzl ed il famoso castello di Mayerling nella foresta viennese.

Nell'intento di facilitare la partecipazione a quel treno, le Ferrovie dello Stato hanno disposto una fermata a UDINE estendendo la riduzione del 60 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno per tutti quei viaggiatori che partiranno dalle altre stazioni della nostra provincia e della Venezia Giulia per salire sul treno turistico ad Udine.

TITO SCHIPA

in

Tre uomini in frack

Un concorso a premio

dell' Istituto centrale di statistica

L' Istituto centrale di Statistica del Regno, bandisce un concorso a premio per la somma di L. 8000 sul tema: «I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui ed in età successive».

Il premio è indivisibile e sarà conferito a quel lavoro che, a giudizio dell'Istituto, sarà ritenuto meritevole di essere pubblicato senza sostanziali modificazioni del testo originale.

Saranno ammessi a partecipare al concorso coloro che abbiano conseguita una laurea in Italia da non più di dieci anni.

I lavori dattilografati oppure a stampa dovranno essere inviati in doppia copia all' Istituto Centrale di Statistica (via Balbo. Non sono ammessi lavori scritti a mano. I lavori dovranno essere consegnati, o spediti raccomandati, all' Istituto Centrale di Statistica entro il 31 dicembre 1933.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza dell' Istituto Centrale di Statistica, via Balbo, Roma.

Un convegno agrario nazionale

a Venezia

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori porta a conoscenza dei propri organizzati che il Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli sotto l'egida del Ministero di Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con le Confederazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori e dell'Agricoltura e con la collaborazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia e di altre Istituzioni ed Enti delle Tre Venezie, ha organizzato un Convegno Agrario Nazionale che avrà luogo a Venezia nei giorni 29, 30 aprile e 1.o maggio u. v.

Al Convegno verranno discussi alcuni problemi che hanno speciale riferimento alle colture erbacee di pieno campo.

Importanti relazioni sono state affidate, per la loro migliore ed esauriente trattazione, a valorosi tecnici più particolarmente specializzati nelle singole materie.

A complemento e ad integrazione del Convegno saranno effettuate visite ai comprensori di bonifica del Basso Piave ed ai Consorzi di Irrigazione della Provincia di Verona.

Per recarsi a Venezia i congressisti potranno godere di un apposito ribasso ferroviario del 50 per cento concesso dal Ministero delle Comunicazioni.

Gli agricoltori che desiderano partecipare al Convegno, sono pregati di dare la loro adesione alla Federazione (Via Poscolle 8) entro il 25 corrente.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 10 al 16 aprile furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Timavo 7, vani 3 con corte, orto, L. 95. — Via Volturno 25, camera ammobiliata, L. 120 — Via Stabernao 7, casa sola di vani 7 con gas, wc., L. 250 — Via Stabernao 9, vani sei uso osteria con appartamento soprastante, prezzo da convenirsi. — Via Stabernao 5, vani 2 uso uffici o negozio, prezzo da convenirsi — Via Poscolle 67, vani 5 con gas, wc., bagno, termosifone, L. 370 — Via Pola 21, Villetta di vani 6 con wc. orto, giardino, frutteto, L. 300 — Viale G. B. Bassi 28, casa sola di vani 6, L. 250 — Via Pola 5, vani 4, prezzo da convenirsi — Via Grazzano 74, vani 5, L. 250 — Via Pola 38, vani 3, lire 140 — Viale Venezia 89, vani 3 ammobigliato con wc, giardino, L. 180 — Via del Freddo 35, vani 4, L. 150 — Viale Stazione 21 A, vani 5 uso uffici con magazzini, prezzo da convenirsi.

BENEFICENZA

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Blasich, il signor Giuseppe Pecile offerse lire cinquanta.

Per onorare la memoria della compianta signorina Paola Maria Perusini, la signora Anna Maria Chiussi offerse lire 10.

Alla Cucina Popolare — In memoria di Luigi Colavitti: Adele Pravisani e Giulia Sartogo, hanno fatto acquisto di L. 10 di buoni da distribuire ai poveri.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. (Conferenza di S. Quirino) — Dott. Luigi Gnech L. 50 — Eugenio Faidutti, litri 50 vino — Angelo Sello, 25 — Francesco Messina Kg. 8 fagiuoli — Geom Giovanni Bertuzzi kg. 12 fagiuoli — Dott. Cesare Margotta e famiglia, 15 — Geom. Giovanni Bertuzzi in memoria del compianto padre del rev. don Ernesto Tolfoiutti, L. 10 — Idem in memoria della compianta madre dal cap. cav. Ugo, 10 — Idem in memoria della compianta signora Anna Virgili, 5.

FATTORE

Via Rialto - Tel. 2-06 e 9-81

PIANTE ORNAMENTALI

Bollettino demografico

di UDINE

del 18 Aprile 1933 - XI

Nati	10
Morti	14
Matrimoni	2

Pubblicazioni di Matrimonio

Pertoldi Giovanni idraulico con Foschiatti Olga casalinga — Vazzoler Francesco commerciante con Comarin Luigina impiegata.

Matrimoni

Pasci Erminio sergente maggiore con Nanetti Lina casalinga — De Piero Pietro fabbro con D'Agostino Odilia casalinga.

Denuncie di morte

Dorigo Angelo di Antonio di anni 49 elettricista — Colautti Luigi fu Luigi di anni 60 oste — Cossio Maria vedova Moretti fu Giuseppe di anni 78 casalinga — Predan Liva fu Giovanni di anni 69 casalinga — Cappelletti Carlo fu Domenico di anni 70 falegname — Colloredo Oliviero di Amabile di giorni 9 — Ganzin Ivo di Antonio di anni 11 — Carpani Otello di Guglielmo commesso di anni 24 — Vesca Maria di Pietro di anni 27 casalinga — Stefanutti Natale fu Angelo di Anni 51 muratore — Paletta Giuseppe di Giovanni Battista di anni 22 soldato — Contardo Valentino fu Luigi di anni 34 bracciante — Galanigo Giulia vedova Zani fu Alessandro di anni 59 casalinga — Vigani Lucia vedova Blasigh fu Domizio di anni 72 casalinga.

Novità cinematografiche

La tragedia degli Asburgo

Il pubblico imponente che iersera ha gremito in ogni ordine di posti il Cinema Eden, è rimasto entusiasta della visione del film nuovissimo parlato in italiano «La tragedia degli Asburgo» nella grandiosa rievocazione della vita alla Corte di Vienna, capolavoro della Tonfilm di Berlino creato in una cornice di magnificenza veramente imperiale.

Non è la storia di Mayerling, che narra questa vicenda; ma bensì la storia d'amore, il romanzo passionale dell'Arciduca Giovanni, di cui la triste e misteriosa fine nel 1891 ancora rimane nel mistero. La sonorizzazione, il dialogato, i canti e l'interpretazione formano un assieme che elevano a super spettacolo il magnifico programma. Da oggi iniziano le repliche trionfali all'Eden.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

LA BOHEME. — Opera in 3 atti di G. Puccini. — Ore 21.

CINEMA IMPERO

LA RUMBA DELL'AMORE. — Grandioso capolavoro Metro con mirabile interprete Lawrence Tibbet, il baritono di fama mondiale, e la bellissima Lupe Velez. - Successo. Prezzi normali. Ultimo giorno. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA TRAGEDIA DEGLI ASBURGO. — Grandioso capolavoro di novità cantato e parlato in italiano. Un romanzo d'amore dell'Arciduca d'Austria, misteriosamente scomparso. Successo. — Ore 17.

CINEMA VARIETA' CECCHINI

L'ULTIMA ILLUSIONE. — Capolavoro nuovissimo sonoro e cantato e parlato in italiano con Lil Dagover. Nel Varietà nuovo debutto dei rinomati artisti. — Ore 17.

Concerti

Rirreria Ristorante Moretti

Viale Venezia

Conduttore: G. MICHELAZZI

Il 21 aprile dalle ore 15 in poi

Suonerà uno scelto Jazz Band

Tempo permettendo

Specialità Caffè

HAUSBRANDT

Nuova Filiale

Piazza Mercato Nuovo - Tel. 2-44

La miglior fonte d'acquisto

di CAFFE' TOSTATO

Dott. D. ANZIL

Medicina Generale

SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze.

RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA

UDINE - Via Poscolle 14

Consultazioni dalle 11 alle 15

VISITE A DOMICILIO

SOMMARIVA

Le migliori focaccie confezionate con burro naturale e uova fresche a L. 10 il Kg.

Panna montata e liquida

SERVIZIO A DOMICILIO

SPOSI BOMBONIERE per NOZZE e tutto l'arredamento per la Casa le troverete alle Migliori condizioni!

"La Vitrum" di M. Martini

INFLUENZA

Combattetela col

VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO

che vi ridonerà le forze

In vendita nelle farmacie

OGGI AL CINEMA VARIETA' CECCHINI

SULLO SCHERMO

Il nuovissimo capolavoro sonoro cantato

PARLATO IN ITALIANO

L' ultima illusione

Un romanzo d'amore, vibrante di grande passionalità nell'alta aristocrazia magiara.

Protagonista affascinante

Lil Dagover

SULLA SCENA

Debutto dei notissimi artisti, acclamati nei maggiori teatri di Varietà:

Faraboni - Furlai

I beniamini dell'operetta, la coppia brillante esecutrice delle più applaudite canzoni.

Gitana

stella napoletana

Fiorenti

fine cantante dicitore

RAGUSA

Il grande comico grottesco

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

ARTE E TEATRI

Il successo di "Francesca da Rimini„ al Puccini

Abbiamo già detto che «Francesca da Rimini» di Zandonai ha segnato il più lieto inizio della stagione lirica che si svolge al «Puccini» sotto gli auspici del Comune di Udine. La diffidenza, anche comprensibile, del nostro pubblico, di tendenza conservatrice, per il nuovo che gli viene offerto, è stata completamente vinta: il che torna ad onore della nostra gente, che sa ammirare il bello quando è basato su radici sicure, e le viene presentato in una degna cornice di esecuzione.

La tradizione delle nostre stagioni liriche si afferma così e si consolida, acquistando sempre di più l'aspetto di una manifestazione di vera arte.

Non era certamente facile impostare sul teatro della nostra città un'opera che, come la «Francesca» contiene notevoli difficoltà tecniche e sceniche da superare; e si è fatto quanto era possibile fare, con soddisfazione degli organizzatori, degli artisti e del pubblico. Anzitutto, il palcoscenico non si presentava nella migliore efficienza per la costruzione scenica dell'opera. E' vero che, tranne che nel secondo atto, non ci sono sfondi difficili e movimento di massa; ma è altresì vero che è necessario distribuirne gli effetti con esattezza e con gusto, per non guastare l'insieme. E pure in questo il risultato è sembrato migliore delle previsioni e superiore alle presunte possibilità della scena. Infatti — anche le parti minori si sono mosse con la necessaria snellezza ed hanno sostenuto il gioco scenico con abilità certamente superiore a quella della maggior parte dei comprimari che si sono visti negli spettacoli lirici udinesi.

Citiamo, a onore del merito, il direttore di scena Evaristo Pomari che ha curato questa parte con molta accortezza, oltre al maestro Zeetti che vi ha portato la sua esperienza teatrale. Rimarchiamo questo, perchè ci sembra che l'elemento scenico abbia nella «Francesca» che è ricca di effetti teatrali, la massima importanza.

Aldo Zeetti

Abbiamo detto ieri che al maestro Zeetti va data la maggior lode per tutto ciò ch'egli è riuscito a fare sia per l'insieme dello spettacolo che per i particolari effetti orchestrali. La sua bacchetta sicura, non ostante il poco numero delle prove ed il poco affiatamento precedente dell'orchestra, ha concertato e diretto l'opera con calore e con finezza di intuizione musicale, facendo risaltare bene gli effetti della ricchissima strumentazione, in cui Zandonai ha tratto da ogni strumento il massimo ed il migliore.

La varietà dei timbri, dei colori, degli impasti di suoni, la forza degli accenti come nel secondo atto e nella prima parte del quarto, la dolcezza intima delle sfumature, come nel primo e nel terzo, il lirismo appassionato del primo e del terzo atto ancora, e la soffocata drammaticità dell'ultimo hanno trovato in lui una intelligente personalità di esecutore.

L'orchestra, dal suo canto, ha risposto con molto impegno ed ha preso forse più di quello che ci si attendeva: merito non indifferente. A titolo d'onore citiamo le prime parti di essa, nelle persone dei prof.: Cuttini, Peller, Luzzotto, Onilcenoli, Muschietti, Curatolo D'Arienzo, Toppo, Moselli, Grigolato, Busolini, Catena, Finotto, Zara, Rigoni ed Ilberti.

Anche i cori, diretti dal valente maestro Margarito hanno cantato con impegno e con lodevole fusione. Riportiamo ora le nostre impressioni sugli artisti principali:

Augusta Concato

Nata a Verona da una famiglia patrizia, fu spinta dalla sua passione allo studio del canto, in un primo tempo non certo con tendenze professionali. In seguito le conti-Foroni scoprì in lei quelle doti eccezionali che dovevano condurla ai maggiori trionfi. Dopo cinque anni di rigida scuola fu lanciata e seguita dalla maestra nei primi anni di carriera. Debuttò al «Sociale» di Brescia e ve riportò il primo indiscusso successo. Ma il trionfo che aprì alla eletta artista la luminosa carriera fu ottenuto in una memorabile esecuzione del «Ballo in Maschera» alla Scala, con il celebre Bonci. Da allora tutti i maggiori teatri, dalla «Scala» al Municipale di Santiago, dal «Liceum» di Barcellona al «Casino» di Montecarlo» la videro passare di trionfo in trionfo.

L'interpretazione che la Concato ha dato alla figura di «Francesca» è stata meravigliosa, oltre che per i non comuni mezzi vocali, per l'intelligentissimo senso d'arte con cui ha reso la figura della protagonista. La sua voce fresca e duttile, eguale nei diversi registri, voluminosa di timbro ha avuto agio di farsi ammirare per le sue magnifiche qualità. Ben a ragione Zandonai l'ha proclamata la miglior interprete della sua opera.

Ettore Parmeggiani

Questo giovane artista è nato a Rimini da una modestissima e numerosissima famiglia di artigiani. E' il maggiore dei tredici fratelli. Ancora fanciullo si è sentito irresistibilmente attratto dall'arte musicale, ma, impossibilitato a seguire i corsi regolari per ragioni economiche, studiò in un primo tempo il clarino. Soltanto all'età di sedici anni fu paternamente accolto dal m. Biondi di Rimini, che, scoperte in lui rare doti vocali e intelligenza precoce, lo iniziò alla difficile arte del canto. In seguito passò al Conservatorio di Pesaro, ove la sua educazione musicale fu completata sotto la guida di quel mago del canto e della musica che è il m. Zanella.

A Milano, presso la scuola del Mandolini, ebbe gli ultimi tocchi ed infine nel 1922 in una non dimenticata serata nel Dal Verme di Milano raccolse i primi frutti, della sua passione e della sua tenace fatica, debuttando nella «Tosca». Sarebbe difficile seguirlo da allora in tutti i suoi successi riportati al «Liceum» di Barcellona, alla «Scala» di Milano, al «Reale» di Roma, al «San Carlo» di Napoli, al «Reale del Cairo ecc. Fu lo scorso anno a Udine, applauditissimo «Lohengrin», personaggio a cui, come a tutti i personaggi wagneriani la sua passione fu sempre prevalentemente attratta. Egli ha stupito il nostro pubblico per la sensibile evoluzione artistica subita nell'ultimo scorcio di tempo. La figura di Paolo il bello ha trovato in lui l'interprete perfetto, che ha reso con forte arte espressiva, tanto da strappare, oltre alle numerose chiamate ad ogni fine d'atto, anche tre applausi a scena aperta. Soltanto una voce perfettamente impostata, di un timbro foneticamente perfetto, di una duttilità di cui solo i grandi artisti lirici possono disporre, e soltanto una intelligenza pari alla sua nel disporre dei mezzi vocali, potevano rendere la difficilissima tragedia dannunziana ed interpretare la profonda musica dello Zandonai.

Conoscevamo il Parmeggiani esclusivamente e oserei dire, quasi insuperabile interprete wagneriano ed eravamo, ingiustamente, un po' scettici e restii a dare un giudizio più completo. Ma oggi l'artista ha disperso gli ultimi dubbi della critica e, secondo noi, si è posto al primo piano dell'arte lirica italiana. Il successo di ieri sera può sicuramente aprire a lui le strade luminose, a cui con squisito senso d'artista egli aspira, ma dalle quali si era tenuto modestamente discosto per un raro ed encomiabile senso di modestia e di responsabilità: ciò che denota in lui anche una non comune intelligenza e coltura.

Enrico Roggio

Nato a Catania, giovanissimo iniziò lo studio del canto con la Teodorini dapprima, quindi con Antonio Cainoni, che lo lanciò sulle scene. Cantò alla «Scala», al «Reale» di Roma, al «S. Carlo» al «Colon» di Buenos Ayres, «Teatro Nazionale» dell'Avana, ecc. Fu il secondo interprete della figura truce e selvaggio di Gianciotto, eccellente e tenuto in alta considerazione dallo stesso Zandonai. Infatti gli spunti drammatici della figura di Gianciotto furono da lui resi con forte potenza espressiva e con accenti vigorosi, dimostrando in lui un signore della scena. In tutta la prima parte del quarto atto imperniata su di lui ha avuto modo di manifestare le sue larghe qualità vocali ed artistiche, e la sua perizia di attore intelligentissimo. E' certamente uno degli artisti più adatti per interpretare la parte di Gianciotto.

***

Il complesso dello spettacolo ha ottenuto il più caldo consenso, anche da parte della autorità tutte tra cui è stata notata la presenza del Prefetto S. E. Testa, del Podestà, del Segretario Federale e di altri ancora, che si sono compiaciuti con gli organizzatori e con gli artisti per la completa riuscita dello spettacolo.

In un prossimo articolo parleremo degli altri artisti, che nelle parti comprimarie hanno manifestato le loro belle qualità di attori e di cantanti, completando degnamente lo spettacolo.

s. m.

Stasera "Bohème„

Questa sera, come è stato annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini, protagonista la celebre soprano Rosetta Pampanini. L'opera, diretta dal m. Zeetti avrà ad interpreti principali il tenore Civil, il baritono Laffi, la soprano Santin, il baritono Nannini ed il basso Morisani.

I biglietti per il treno popolare di Tarcento

Ricordiamo che presso il Bar Cotterli sono in vendita i biglietti per il treno popolare per Tarcento organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro per venerdì 21 corrente (Festa del Lavoro).

La partenza da Udine (Porta Gemona) è fissata alle ore 13.20. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 3.

I biglietti con la speciale riduzione non potranno acquistarsi in treno.

Un infortunio

Il meccanico Riccardo Candotto di Francesco d'anni 26, abitante in via della Valle, riportò sul lavoro, una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Guarirà in una dozzina di giorni.

Per gli ex allievi salesiani

Ci comunicano:

Il 7 maggio p. v. il Collegio salesiano di Mogliano Veneto celebrerà solennemente, con l'intervento del Rettor maggiore, il 50.o di fondazione.

In tale occasione gli ex allievi offriranno per uno degli altari della nuova cappella, un affresco o un mosaico alla gloria del Beato Don Bosco.

Si pregano vivamente gli ex allievi di intervenire numerosi alla bella festa e di inviare subito le loro offerte, il più numerose possibile, per l'omaggio al Beato Don Bosco.

Indirizzare vaglia all'Unione Ex Allievi presso il Collegio di Mogliano.

Le solite... farfalline

Gli agenti di P. S. hanno proceduto l'altra sera, all'arresto di certe: Teresa Innocente di Raimondo d'anni 41 da Fiume Veneto e Maria Zagar di Antonio d'anni 22 da Plezzo, perchè sorprese a gironzolare per le vie cittadine malgrado fossero state diffidate a far ritorno in Udine senza la prescritta autorizzazione.

Anche certa Augusta Missana di Savio d'anni 24 da Tolmezzo, donnina di facili costumi, fu tratta in arresto e passata assieme alle altre due... colleghe, alle locali carceri.

CALENDARIO

Mercoledì — (109-257).

S. Leone IX, papa. Seguì nel pontificato romano a papa Damaso II nell'a. 1049; fu già vescovo di Toul.

Altri Santi del giorno: Santa Vigilia vergine e martire — S. Espedito, martire — S. Crescenzio.

Domani: Santa Agnese, vergine — S.S. Sulpizio e Serviliano, martiri.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 25 m. — Tramonta alle ore 18 e 53 m.

La luna sorge alle ore 3 e 1 m. — Tramonta alle ore 13 e 38 m.

Fasi lunari: lunedì 24 c. L.N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Aviano — Latisana — S. Daniele del Friuli.

Domani: Sacile — Udine — Vipacco.

L'ENIMMA

Sciarada:

Momento grave
Le xxxxxxxxx son tutte in movimento,
ed anche le cantine ed i solai;
fra i topi regna il massimo fermento
e si levan proteste strilli e lai.
Sorci e ratti han sentito che il momento
è grave di perigli quanto mai.
Ognuno teme prossimo l'avvento
d'un'epoca di lutti e duri guai.
C'è xxx degli xxx, xxx rodean
sicuri
ogni cosa nei canti meno oscuri,
rimpiange l'era fasci ed onesta,
Ma una iopa canuta e spelacchiata,
ai baffi dà una placida lisciata,
e poi borbotta: passerà anche questa!

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluz. del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Cambio di consonante:
Lido - Nido - Fido - Rido

TACCUINO

Ricordo di avere avvicinato, una volta, un tizio, definito quale individuo «uso a mutar d'opinione, come di camicia».

Lo allontanai d'urgenza, non appena mi avvidi che costui era l'uomo più coerente del mondo.

IL TEMPO D'OGGI

Situazione barica: L'anticiclone con centro sulle Faroer occupa ancora l'Europa nord occidentale. Permane il ciclone nord orientale che oggi ha il nucleo sul rialto dei Waidaj; la pressione è diminuita sul Mediterraneo dove si notano due depressioni, l'una centrale su Malta e l'altra a nord ovest della Corsica. Le depressioni mediterranee manterranno le condizioni del tempo perturbate specie sull'alto Tirreno, sulle isole e sul Jonio dove il ciclo sarà nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Anche sul versante d'Italia si avrà prevalenza di nebulosità e qualche breve precipitazione non mancherà sulle regioni montuose specie dell'Appennino meridionale. Venti moderati da levante in Val Padana e sull'alto Adriatico, moderati con qualche raffica grecale sull'alto Tirreno, intorno maestro in Sardegna. Altrove correnti moderate o quasi forti fra sud e levante. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta Italia in lieve aumento altrove. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali; mosso altrove.

RADIO - ORARIO

Da tutte le stazioni italiane — Ore 11: Trasmissione per le scuole elementari del Regno. Celebrazione volgarizzativa del «Natale di Roma». Musiche, cenni storici e cori di Balilla e Piccole Italiane.

Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 21: «Don Pasquale», opera di G. Donizetti (dal teatro *Alla Scala*).

Radio Parigi — Ore 20.45: «La Locandiera» commedia di C. Goldoni, recitata da artisti della «Comédie Francaise».

Budapest — Ore 19.30: «La Traviata», opera di G. Verdi.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — *Mattina*; Risotto di fagioli - Pasta in brodo - Filetto di maiale o di vitello al forno Contorni.

Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costate di manzo ai ferri - Uova Contorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 aprile 1933-XI)

Affari approvati

UDINE: Premi di nuzialità e natalità.

PAVIA: Assunzione provvisoria spedalità indigenti.

FORNI DI SOPRA: Vertenza con la Ditta Heiman Nelson di Bologna.

BRUGNERA, MANZANO: Regolamento edilizio.

BUIA: Regolamento esecuzione dei lavori in economia.

PRECENICCO: Regolamento polizia rurale.

PRATO CARNICO: Concessione gratuita due piante a Rupil Giacinto.

BAGNARIA: Regolamento di polizia rurale.

UDINE: Contributo straordinario alla Rivista friulana «La Panarie».

PORCIA: Elenco strade comunali. Compilazione elenco.

VITO D'ASIO: Regolamento prestazioni in natura manutenzione strada.

UDINE: Restituzione decimi garanzia a Rigo Pietro.

RIVE D'ARCANO: Acquisto fondi per rettifica strada accesso al nuovo ponte sul Corno a Rodeano.

CASTIONS DI STRADA: Regolamento edilizio.

VILLA SANTINA: Indennità caroviveri alla guardia comunale.

CAMPOLONGO: Acquisto terreno per campo sportivo.

RAGOGNA: Modifica alla delibera autorizzazione stare in giudizio contro il sig. Beltrame.

SAVOGNA: Trinco Giuseppe svincolo cauzione fornitura ghiaia.

GEMONA: Affranco livello di L. 15.62 gravante il lotto N. 86.

UDINE, Società Protettrice dell'Infanzia: Concorso spesa erigendo Asilo Nido.

MALBORGHETTO: Convenzione affitto fabbricato scuola Umanitaria.

BAGNARIA: Regolamento lavori in economia.

ARTA: Contributo al Cappellano per fitto canonica.

CORDENONS: Liquidazione spesa sistemazione Ufficio Segreteria.

ZOPPOLA: Contributo restauro campanile di S. Lorenzo.

RIVIGNANO: Ricovero di Meret Lidia e Maieroni Elisa.

MAGNANO, Consorzio Idraulica Urana e Soima: Mutuo di lire 40.000.

AVIANO, MARANO, OVARO, BRUGNERA, CAVASSO NUOVO, MOGGIO: Regolamento servizio economato.

CHIUSAFORTE: Destinazione somme ricavabili alienazione fabbricati.

RIGOLATO: Regolamento servizio economato.

TARVISIO: Estinzione libretto di risparmio presso Banca Friuli. — Regolamento servizio economato.

MOGGIO, VISCO: Liquidazione interessi su anticipazioni di Cassa.

PORCIA: Deposito a risparmio di L. 35 mila.

PORDENONE: Deposito a risparmio di L. 150 mila.

COSLANO: Deposito a risparmio di L. 50 mila.

RAVASCLETTO: Regolamento servizio di economato.

BICINICCO: Mutuo L. 16.000 per recintazione scuole.

LUSEVERA, Congregazione di Carità: Bilancio 1932-1934.

CORDOVADO, CANEVA: Bilancio 1933.

RAGOGNA: Tariffa tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

VERZEGNIS: Imposta industrie commerci arti e professioni.

POLCENIGO: Imposta sui cani e profilassi rabbia canina.

COLLOREDO: Modificazione tassa imposta consumo.

TRICESIMO: Appalto servizio pubbliche affissioni.

VITO D'ASIO: Canone utenza acque.

TRASAGHIS: Stefanutti Ferdinando incameramento cauzione per danni alle malghe.

BUDA: Rinnovazione contratto appalto imposto consumo.

MARANO: Tariffa imposte consumo.

TAVAGNACCO: Regolamento speciale riscossione imposta consumo sui materiali da costruzione.

CIVIDALE: Modifiche tariffa imposta consumo sui materiali da costruzione.

CERVIGNANO: Contributo alla Opera Nazionale Balilla.

TARCENTO: Debito verso la Congregazione di Carità.

MEDUNO: Spese inaugurazione caserma RR. CC.

AZZANO: Ricovero in un sanatorio dell'ammalato Abate.

TAVAGNACCO: Sovvenzione alla Congregazione di Carità.

CIVIDALE: Acquisto targhe bollettino della Vittoria per il Liceo.

RUDA: Contributo all'Ente Opere Assistenziali.

CAMPOFORMIDO: Sussidio al Fascio Giovanile di Combattimento.

FIUME: Sovvenzione alle istituzioni giovanili del Partito.

MANZANO: Contributo alle guardie per acquisto vestiti.

LATISANA: Acquisto e posa in opera segnalatori stradali. — Assunzione guardia giurata provvisoria.

VENZONE: Sussidio al Fascio Giovanile di Combattimento.

RONCHIS: Contributo all'Ente O. A.

BORDANO: Contributo per la lapide ai Caduti.

CAMPOFORMIDO: Contributo al Comitato Opere Assistenziali.

PALMANOVA: Monte di Pietà: Sussidio all'Ente Opere Assist.

Affari vari

UDINE: Pian Lidia esposto contro autorizzazione trasloco, spaccio frutta di Valzachi Leonardo. (rimandato).

PAVIA: Acquisto terreno per lo edificio scolastico del Capoluogo. (parere favorevole).

UDINE, Orfanotrofio Renati: Vendita di immobili. (rinvio).

CIVIDALE: Acquisto terreno per ampliamento scuole di Spessa. (parere favorevole).

SEDEGLIANO: Svincolo cauzione per fornitura ghiaia. (rinvia).

SEDEGLIANO: Acquisto terreno per costruzione scuole e Municipio. (parere favorevole).

TORREANO: Cessione gratuita ritaglio stradale alla S. F. di Elettricità. (rinvia).

UDINE, Casa di Ricovero: Compensi agli impiegati per lavori straordinari. (rinvia).

VILLA SANTINA: Vendita terreno comunale ad Anna Polo. (rinvia).

FIUME VENETO: Accettazione donazione terreno per ampliamenti cimitero di Bannia. (parere favorevole) — Maggior retribuzione al tecnico comunale. (rinvia).

CAMPOLONGO: Revelant Elisa ricorso imposta famiglia. (respinge).

CIVIDALE, Ospedale: Capitolato affittanza beni rustici. (rinvia).

LATISANA: Scarpa Luigi esonero cauzione commerciale. (accorda).

PONTEBBA: Concorso spesa cura Marcon Franca. (rinvia).

CIVIDALE: Contributo da parte del Comitato d'Azione Dalmatica. (rinvia).

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

(Udienza del 18 aprile)

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M. dott. Boschian — Cancelliere: De Eclesis.

Non c'è querela

Doveva comparire in giudizio, tale Faust Grossi di Pietro d'anni 39 da Milano, imputato di essersi appropriato, convertendolo in proprio profitto, di sei cambiali per mille lire ciascuna che il signor Federico Schultz di Udine gli aveva affidato per farle scontare.

Il giudice mandò l'imputato assolto per improcedibilità dell'azione penale, mancando la querela.

Un furto al circo Zavatta

Il 27 novembre, da un carrozzone del circo Zavatta che aveva piantato le sue tende in Piazza Umberto, sparì un motorino per motocicletta appartenente al proprietario del circo signor Oreste Zavatta. Autore del furto fu accertato essere stato un dipendente del circo, certo Umberto Codognola, fu Vittorio di anni 50 da Verona, il quale pertanto, fu condannato in contumacia, a mesi tre di reclusione e 300 lire di multa.

Senza licenza

Il giovane Enrico Certarello fu Giuseppe di anni 22 da Badia Polesine per aver circolato pilotando un autocarro, con rimorchio, sprovvisto della prescritta patente d'abilitazione a condurre autoveicoli, fu punito dal giudice a sei mesi d'arresto e lire 100 di ammenda, accordandogli tutti i benefici di legge.

NOTE ECONOMICHE

Un emendamento monetario respinto dal Senato americano

WASHINGTON, 18

Con 43 voti contro 39 il Senato ha respinto un emendamento presentato da senatore Wheeler alla legge per i soccorsi agli agricoltori che autorizzava la libera coniazione delle monete d'argento nel rapporto di 16-1 sull'oro. Lo emendamento, inteso a provocare una inflazione monetaria, aveva trovato una forte opposizione nel Presidente Roosevelt, il quale, prima della votazione, aveva fatto fare dal capo democratico senatore Robinson le seguenti dichiarazioni: «Io posso assicurare il senatore Borah che il Presidente è contrario a questo emendamento».

L'annuncio è bastato per far respingere il progetto.

Nei circoli politici autorizzati si ritiene anche che, secondo informazioni da parte del corrispondente del «New York Times», la decisione del Senato sia stata influenzata da voci secondo le quali Roosevelt potrebbe cercare di concludere con le grandi Potenze europee e col Giappone un accordo internazionale sulla base del bimetallismo il cui scopo sarebbe di fissare una tassa fissa tra le monete di tutti i Paesi per impedire le oscillazioni del cambio internazionale. (Radio Stefani).

IN FRIULI

Fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenze rispettivamente del 12 e del 13 corrente mese, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Silvio Zilli fu Domenico, negoziante in ferramenta a Maiano. Furono nominati: giudice delegato il cav. Falchi e curatore il dott. D'Orlando. Fu stabilito al 10 maggio p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata al 29 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica. Gli estremi del bilancio si riassumono nelle seguenti cifre: attivo L. 100.358.50; passivo L. 182.311.30.

— Pietro Del Piero fu Domenico da Roveredo in Piano. Furono nominati: giudice delegato il cav. Caneva e curatore l'avv. Molè. Fu stabilito al 13 maggio p.v. il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata al 1.o giugno la chiusura del processo di verifica.

Mercati di Udine

Frutta e verdura

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Aranci da L. 60 a 130 — Fichi da 70 a 170 — Limoni al cento da 5 a 10 — Mele da 60 a 280 — Noci comuni da 180 a 350 — Pere da 70 a 250 — Aglio da 50 a 70 — Asparagi da 220 a 250 — Cipolla da 30 a 30 — Fagioli da 80 a 140 — Insalata da 40 a 70 — Patate da 22 a 30 — Piselli da 90 a 130 — Radicchio da 20 a 40 — Sedani da 50 a 70 — Spinaci da 20 a 30.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da 0.70 a 1.80 — Fichi da 1.30 a 2.40 — Limoni l'uno da 0.08 a 0.12 — Mele da 0.70 a 3.50 — Noci comuni da 3.30 a 4.20 — Pere da 1 a 3.20 — Aglio da 0.60 a 1 — Asparagi da 3 a 3.30 — Cipolla da 0.30 a 0.40 — Insalata da 0.60 a 1.30 — Patate da 0.30 a 0.40 — Piselli da 1.20 a 1.70 — Radicchio da 0.25 a 0.60 — Sedani da 0.60 a 1.

Polleria

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitra a peso vivo da L. 4 a 4.50; a peso morto da 7 a 8 — Conigli da 1.80 a 2; a 5 — Galline da 5.50 a 6; da 8 a 10 — Oche da 4 a 4.50; da 6 a 7 — Piccioni da 2.25 a 2.50; a 3 — Polli da 7.50 a 8; a 10 — Tacchini da 5 a 5.50; da 7 a 9 — Uova l'una da 0.25 0.28.

Legna carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 17 a 18; idem seconda qualità da 15 a 16 — Erba spagna da 18 a 22 — Paglia da 10 a 11.

Fascine da L. 4.50 a 5.50.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE	MILANO
	18	18
Rendita 3.50 o/o	77.—	77.02
Consol. 5 o/o	85,50	85.57
Obbl. Ven. 3.50	87.40	87.45
B. T. n. 1934	101.22	101.20
B. T. n. 1940	103.—	102.90
B. T. n. 1941	103.—	102.90
B. d'Italia	—	1565
Comit	993	997
Credito Italiano	645	645.—
Soc. Adr. Elet.	—	—
Edison	527.—	532.—
Fiat	—	215.—
Cuscami seta	—	243.25
Snia Viscosa	—	1 4.75
Terni	124 50	125.—
Rubattino	—	—
Cosulich	18.—	17.25
Assic. Generali	3030	—
Riun. A.	1380	—
Riun. B.	1337	—
Assicurat. Ital.	435.—	—
Francia	75.25	76.35
Londra	66.94	66.94
Svizzera	376.	376.—
New York	19.32	19.32
Berlino	—	464.50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	272.50
Spagna	—	166.75
Praga	—	58.15
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 18 - 4
Pubbl. Util. 5 o/o	492,50	492,50
Id. s. tel. 5 o/o	490,—	491,75
Cr. Nav. 5,50 o/o	488,50	489,—
Edison '23 - 5 o/o	505,—	506,50
Id. 1931 - 5 o/o	494,—	493,15
Emiliana 5 o/o	486,—	487,—
Mer. Elett. 5 o/o	454,50	456,—
Soc. Es. Tel. 5 o/o	468,50	469,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. de *Il Popolo del Friuli*

GLOBEOL
CONVALESCENZA GUARIGIONE RAPIDA
IN PILLOLE O LIQUIDO

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)
Dom. d'impiego L. 0.10 la parola
Off. d'impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Commerciali » 0.30 » »
Vari » 0.30 » »
Tassa L. 1.80 %; minimo L. 0.25 per avviso; computo a parola; minimo dieci parole.

COMMERCIALI

ACQUISTASI casa vani 8.o più, scoperto, entro o vicino porta esclusi intermediari. Scrivere Popolo Friuli. 2338 A

CAUSA partenza vendesi camera a un letto, scrivania, mobili per giardino. Rivolgersi Via Tarvisio 4. 2337 A

CARROZZELLE per bambini marca Cigno «LA VITRUM» di M. Martini.

VENDESI periferia, comodità autobus, casa civile con circa campi otto, prezzo conveniente. Scrivere Pubblicità Popolo del Friuli. 2320 A

SPECCHIO cristallo molato metri 1 per 130, sedie, tavoli, vimini, damigiane vuote nuove, 4 marmi Verona 70 per 70, vendesi occasione. Rivolgersi Caffè Vittorio Emanuele Piazza XX Settembre 13. 2339 A

FITTI

AFFITTASI primo maggio appartamenti messi a nuovo, 6 locali, termo bagno, gas. Via Manin 18. 2340 A

STUDIO e negozio d'affittare, Via Manin 14.

Casa di Cura
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE Via Treppo, 12 tel. 2 9

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 6

Avete osservata la bella esposizione di piante fiorite ed ornamentali, da Gaspazini in via Savorgnana?

Il dott. Damiani ha Traslocato il Gabinetto Dentistico in V.a Savorgnana, 6

Dr. Gius. De Leo
SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Etettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.
UDINE Via Gemona 56

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA
degli Ospedali di Venezia e delle Cliniche di Roma
UDINE — Via Nazario Sauro, 5 (angolo Piazza XX Settembre)
RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE (Ospedale Civile)
Sabato ore 9 12

Dr. F. Malattie Polmonari
CEPPARO Medicina Interna
UDINE Via Aquileia 9, tel. 777, tutti i giorn
S. VITO al Tagl. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, mattina
Visite e cure anche a domicilio

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 Tel. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Malattie
VIE URINARIE
UDINE
Dr. E. Carnelutti
VIA SAVORGNANA 13
Ore 9 — 12 e 15 — 18

MALATTIE
Veneree e Pelle
Dr. G. Sopracasa
SPECIALISTA in Dermosifilopatica e Venereologia presso la R. Università di Bologna.
Riceve tutti i giorni esclusi i festivi in UDINE Via Aquileia 16 int. dalle ore 17 alle 19